



EDUCARE WALDORF – FVG

Società Cooperativa Sociale Onlus

Piazza della Repubblica, 33 – 34071 Cormons (GO)
Tel e Fax : 0481 67496 mail : info@educarewaldorf.it
sito internet: www.educarewaldorf.it
P.I: 01120990310

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

E

**PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO
2019-2022**

Il Legale rappresentante
Fulvia Cantarut

INTRODUZIONE.....	3
<i>Il movimento Waldorf: la sua storia, la sua diffusione.....</i>	<i>3</i>
<i>Il movimento Steiner-Waldorf in Italia.....</i>	<i>5</i>
<i>Il movimento Steiner-Waldorf nella regione Friuli Venezia Giulia.....</i>	<i>5</i>
LA NOSTRA REALTA'.....	5
<i>Scuola e territorio.....</i>	<i>6</i>
1.CENNI SULLA PEDAGOGIA STEINER-WALDORF.....	7
<i>Osservazioni generali.....</i>	<i>7</i>
<i>Il bambino del II settennio e la scuola primaria.....</i>	<i>8</i>
2.ORIENTAMENTO DIDATTICO-ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA	9
<i>Finalità educative.....</i>	<i>9</i>
<i>Caratteristiche didattiche generali.....</i>	<i>9</i>
<i>La maturità scolare.....</i>	<i>12</i>
<i>Una scuola laica.....</i>	<i>12</i>
<i>Ambiente scolastico e materiali didattici.....</i>	<i>12</i>
<i>Inclusione scolastica.....</i>	<i>12</i>
<i> Piano annuale per l'inclusività (PAI).....</i>	<i>12</i>
<i> Aspetti organizzativi e gestionali</i>	<i>13</i>
<i>Le scelte sul piano gestionale, sociale, valutativo.....</i>	<i>19</i>
<i> La struttura della scuola.....</i>	<i>19</i>
<i> Organi statutari.....</i>	<i>20</i>
<i> Struttura sociale.....</i>	<i>20</i>
<i> Organigramma.....</i>	<i>21</i>
<i> La valutazione degli alunni.....</i>	<i>23</i>
<i> Autovalutazione di istituto e piano di miglioramento.....</i>	<i>26</i>
<i> La formazione degli insegnanti.....</i>	<i>28</i>
3.OFFERTA FORMATIVA.....	29
<i>Le aree disciplinari.....</i>	<i>29</i>
<i> Area linguistico- artistico- espressiva.....</i>	<i>29</i>
<i> Area matematico- scientifico- tecnologica.....</i>	<i>38</i>
<i> Tecnologia.....</i>	<i>41</i>
<i> Area storico-geografica.....</i>	<i>43</i>
4.PIANO DI STUDI.....	46
<i>PRIMA CLASSE:.....</i>	<i>46</i>
<i> Profilo di sviluppo.....</i>	<i>46</i>
<i> Lingua italiana.....</i>	<i>46</i>
<i> Lingue straniere.....</i>	<i>47</i>
<i> Storia.....</i>	<i>47</i>

<i>Geografia</i>	48
<i>Matematica</i>	48
<i>Scienze</i>	48
<i>Arte e immagine</i>	49
<i>Tecnologia</i>	49
<i>Musica</i>	49
<i>Euritmia</i>	50
SECONDA CLASSE	51
<i>Profilo di sviluppo</i>	51
<i>Lingua italiana</i>	51
<i>Lingue straniere</i>	52
<i>Storia</i>	52
<i>Geografia</i>	52
<i>Matematica e scienze</i>	53
<i>Scienze</i>	53
<i>Arte e immagine</i>	53
<i>Tecnologia</i>	54
<i>Musica</i>	54
<i>Euritmia</i>	54
<i>Attività motorie e sportive</i>	55
TERZA CLASSE	55
<i>Lingua italiana</i>	55
<i>Storia</i>	56
<i>Geografia</i>	57
<i>Matematica</i>	57
<i>Scienze</i>	57
<i>Arte e immagine</i>	58
<i>Tecnologia</i>	58
<i>Musica</i>	59
<i>Euritmia</i>	59
<i>Attività motorie e sportive</i>	59
QUARTA CLASSE	60
<i>Lingua italiana</i>	60
<i>Geografia</i>	61
<i>Matematica</i>	62
<i>Scienze</i>	62

<i>Arte e Immagine</i>	63
<i>Tecnologia</i>	63
<i>Musica</i>	63
<i>Euritmia</i>	64
<i>Attività motorie e sportive</i>	64
QUINTA CLASSE	65
<i>Lingua italiana</i>	65
<i>Lingue straniere</i>	66
<i>Storia</i>	66
<i>Geografia</i>	67
<i>Matematica</i>	67
<i>Scienze</i>	68
<i>Arte e immagine</i>	68
<i>Tecnologia</i>	69
<i>Euritmia</i>	69
<i>Scienze motorie e sportive</i>	70
5.LABORATORI E PROGETTI SPECIALI	70
6.ORARIO DI FUNZIONAMENTO	72
7. ATTIVITA' EXTRA CURRICULOARI FACOLTATIVE	72
8. ATTIVITA' RICREATIVE ED EDUCATIVE DURANTE LA SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE	72
REGOLAMENTO SCOLASTICO	72

PREMESSA

La pedagogia di Rudolf Steiner si prefigge la realizzazione di un sistema scolastico a misura d'uomo, in grado di influire in modo benefico sia sui ragazzi che sulla società.

Rudolf Steiner ci indica come contribuire alla formazione di un sistema educativo utile all'evoluzione dell'umanità:

"Non chiediamoci che cosa ha bisogno di sapere o di conoscere un uomo nell'ordinamento sociale esistente, bensì: che cosa esiste nell'uomo come predisposizione possibile di sviluppo?"

Solo così sarà possibile conferire all'ordinamento sociale l'apporto di forze sempre nuove, provenienti dalle generazioni in crescita. E in questo ordinamento vivrà allora l'apporto di uomini completi che entrano a farne parte; non si deve fare invece della generazione in crescita quello che l'ordine sociale esistente pretende di farne".

Questa pedagogia, proiettata nel futuro, vuole rivolgersi alla personalità intera dell'allievo per svilupparne armoniosamente tutte le facoltà umane di pensiero, sentimento e azione. Così il giovane, concluso il ciclo di studi completo, ovvero arrivato fino alla maturità, avrà acquisito la capacità di formarsi rappresentazioni chiare e giudizi indipendenti, avrà sviluppato un'interiorità sensibile ai grandi ideali, come il senso di giustizia e di responsabilità, la fratellanza e la tolleranza, sarà in grado di decidere autonomamente e, facendo appello alle proprie potenzialità creative, di far confluire i propri impulsi individuali nell'organismo sociale

A fondamento della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, così come contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner, in cui l'uomo viene considerato composto di corpo, anima e spirito. Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere individualizzato. Il corpo deve prima diventare una casa per l'anima e lo spirito, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con il mondo, all'interno di un contesto sociale, culturale e ambientale.

Il piano di studi accompagna le fasi evolutive, proponendo l'introduzione delle diverse discipline in corrispondenza delle tappe di sviluppo. L'apprendimento si dedica in uguale misura al percorso conoscitivo, alla sperimentazione e all'esperienza creativa. Vengono stimolate e coltivate le attitudini artistiche, musicali e pratiche attraverso laboratori di disegno, pittura e modellaggio della creta, di falegnameria, di musica e di teatro, attraverso il lavoro a maglia e col telaio, nonché il giardinaggio.

Inoltre si tiene conto di tutte le variabili che concorrono a realizzare l'evento pedagogico, delle caratteristiche dei singoli alunni e delle classi, dell'individualità e delle competenze dei singoli insegnanti, del particolare momento storico, della situazione socio-culturale in cui la scuola opera.

La normativa recente, relativa all'autonomia scolastica, ci permette ora di presentare il nostro progetto pedagogico, apportando così, alla realtà scolastica italiana, il contributo di un'esperienza che ha avuto in Europa e nel mondo un grande sviluppo in questi ultimi decenni.

INTRODUZIONE

Rudolf Steiner nel 1919 mise le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose ad una precisa richiesta d'aiuto, dedicandosi alla formazione del nucleo d'insegnanti della prima scuola Waldorf. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione. Da allora, a distanza di un secolo, gli insegnanti delle scuole Waldorf hanno assiduamente adeguato la pedagogia steineriana mediante un processo di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni di collegio settimanali, sia attraverso convegni tematici che vedono riunite più scuole e spesso sono aperti ai genitori, in una comune ricerca che possa rispondere alle esigenze di una società in continuo cambiamento. Il proposito è quello di creare così un clima di condivisione in cui le famiglie siano parte attiva e fondamentale del processo educativo in sintonia con gli insegnanti. Lo studio dei contenuti dell'antropologia steineriana permette di conseguire la sensibilità necessaria ad accompagnare il graduale inserimento dell'individualità degli alunni nella realtà terrena, tenendo conto delle necessità delle diverse fasi evolutive, adeguando quindi l'insegnamento sia nella forma che nei contenuti. Tale adeguamento tiene conto inoltre delle innumerevoli diversificazioni connesse alle realtà ambientali e di popolo, per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, aspetti culturali, religiosi e di costume.

Il movimento Waldorf: la sua storia, la sua diffusione

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per proporre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti destabilizzanti delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner¹, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

¹ Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, nacque in Austria nel 1861. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni '20 diventò la pedagogia Steiner-Waldorf. Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.). Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf soprattutto nel nord Europa (Germania, Olanda, Svizzera, Inghilterra, Svezia, Norvegia, ecc.). Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Negli ultimi dieci/quindici anni si è assistito ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti e tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia e Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni.



Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente, se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che il personale insegnante incontra per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Di recente il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst".

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo European Council for Steiner-Waldorf Education. Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf di 27 paesi del continente. Ha sede a Bruxelles dove gestisce un ufficio le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO e altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici. Dal 2009 al 2012, l'ECSWE si è aggiudicato annualmente il sostegno del fondo "Jean Monnet" della Commissione Europea per lo sviluppo delle

sue attività pubbliche di sensibilizzazione per la condizione dell'infanzia e della gioventù e di diffusione del dibattito sulla qualità dell'educazione.

Il movimento Steiner-Waldorf in Italia

L'impulso della pedagogia Waldorf si concretizzò in Italia nel 1947 con la nascita della prima scuola Waldorf a Milano e si dovette aspettare fino agli anni Settanta per vedere la nascita delle scuole di Roma e Mestre (oggi a Oriago di Mira, VE). La fioritura del movimento si ebbe grazie ad un impulso successivo, all'inizio degli anni Novanta, che portò alla fondazione della maggioranza delle scuole ancora attive sul territorio nazionale.

Dalle scuole stesse nacque l'esigenza di un coordinamento e nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Rudolf Steiner in Italia (oggi Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia) che aveva principalmente il compito di tutelare l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere da interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

Attualmente le realtà scolastiche del movimento italiano sono molto diversificate con grandi scuole attive da molti anni accanto a giovani iniziative che constano di sola scuola dell'infanzia e non tutte sono associate alla Federazione, alcune per scelta, alcune per fase biografica.

La Società Cooperativa Sociale ONLUS "Educare Waldorf FVG" è associata dalla sua fondazione.

Gli enti associati alla Federazione sono 30 e gestiscono 25 scuole dell'infanzia, 21 scuole comprensive di scuola primaria e secondaria di primo grado, 2 scuole superiori e 6 seminari di formazione per insegnanti.

Complessivamente però il movimento conta circa 40 scuole dell'infanzia comprensive di alcune sezioni dedicate a bambini con meno di 3 anni, 30 scuole del primo ciclo e 3 scuole superiori.

Nella federazione sono presenti due "Soci Garantiti" in Italia, in quanto soci fondatori della Federazione.

Il movimento italiano è inserito nel più ampio movimento europeo e mondiale attraverso i progetti che fanno capo alle singole scuole (gemellaggi, scambi fra allievi, collaborazioni di insegnanti, progetti europei, volontariato), la partecipazione degli insegnanti agli incontri mondiali e la partecipazione a livello istituzionale di propri rappresentanti, nominati dalla Federazione, agli incontri e gruppi di lavoro degli organismi internazionali già citati.

Il movimento Steiner-Waldorf nella regione Friuli Venezia Giulia

E' Trieste la città in cui nascono le prime realtà educative ispirate alla pedagogia Waldorf; dopo alcuni anni di attività, negli anni Novanta, anche il nostro territorio gode di quella fioritura che ha visto l'espansione del movimento Steiner- Waldorf in Italia.

Attualmente in regione operano due scuole nella provincia di Gorizia, "Educare Waldorf FVG" a Borgnano e la "Scuola Waldorf Silvana Corazza e Associazione" a Sagrado, entrambi accolgono bambini del primo settennio e del ciclo dell'obbligo scolastico.

Nella provincia di Udine, due associazioni ad indirizzo Waldorf che gestiscono giardini d'infanzia: Associazione Parsifal (Giardino d'infanzia "Raggi di sole") e Associazione Excalibur (Giardino d'infanzia "Rondini in volo").

Nella provincia di Trieste l'Associazione di promozione sociale "Artemis" che accoglie bambini del giardino d'infanzia ed in età scolare.

LA NOSTRA REALTA'

La nostra realtà nasce a Gorizia nel 1998, come associazione "Giallo Oro", quando alcuni genitori ed educatori decidono di dare vita ad un piccolo gruppo di gioco, affidando sei bambini in età prescolare ad una maestra. Con questa prima espressione concreta la volontà del gruppo di genitori diede l'avvio ad una iniziativa che è cresciuta nel tempo ed ha maturato la necessità di trovare una sede adatta allo svolgimento delle attività.

Nel 2002 il Comune di Cormòns mette a disposizione dell'Associazione la sede dismessa l'anno precedente della scuola "A. Manzoni", sita nella frazione di Borgnano. Da allora genitori ed educatori hanno operato con l'impegno di migliorare l'adeguamento organizzativo, nella ricerca di una sempre maggiore qualità, anche attraverso il continuo aggiornamento degli insegnanti, il miglioramento della struttura e non ultimo il pieno coinvolgimento dei genitori.

Nel 2010 viene istituita la Società Cooperativa Sociale ONLUS "Educare Waldorf FVG" e la nostra struttura attualmente ospita, oltre ai bambini del giardino d'infanzia, bambini in età scolare che usufruiscono sia della scuola primaria paritaria (classi prima, seconda, terza, quarta e quinta) sia dell'educazione parentale (dalla classe sesta alla classe ottava).

La nostra posizione territoriale permette il confluire di alunni provenienti dalle province di Udine, Trieste e Gorizia, oltre che dalla vicina Slovenia. In riferimento al dato relativo agli allievi della scuola va segnalato che la maggior parte degli iscritti proviene dagli asili Waldorf, il che dimostra la preferenza accordata dalle famiglie a questo percorso pedagogico.

Numerose sono anche le iscrizioni lungo l'iter scolastico di alunni provenienti da altre scuole del territorio.

Scuola e territorio

Si sottolinea che non esiste un modello di scuola Steiner-Waldorf che si possa applicare tout-court in ogni luogo, anzi, caratteristica peculiare è proprio la capacità di calare l'elemento didattico-pedagogico nella specifica realtà sociale, economica, culturale di riferimento. Solo in questo modo si è resa possibile l'apertura di scuole in tutte le parti del mondo indipendentemente dalla religione, dall'etnia, dalla cultura e tutto ciò che caratterizza un dato territorio.

Malgrado l'ampio bacino di utenza, la scuola ha perseguito nel tempo l'obiettivo di radicarsi nel territorio dove è situata allacciando relazioni istituzionali e culturali a vari livelli.

❖ Oltre all'accoglienza di tirocinanti provenienti dai corsi di formazione per insegnanti Waldorf, la scuola ospita anche studenti universitari per tirocini osservativi tutorati da personale insegnante interno con relazioni finali o anche tesi di laurea.

❖ I corsi di formazione/aggiornamento organizzati per il nostro personale docente e per i genitori sono sempre aperti anche ad esterni.

❖ Il programma culturale proposto porta un contributo al dibattito in atto sull'educazione e il disagio giovanile, oltre che su altre tematiche di rilevanza sociale, medica, economica.

❖ Negli ultimi anni anche il lavoro delle classi si è reso visibile all'esterno con vari momenti di rappresentazioni pubbliche di spettacoli teatrali, musicali, di eurytmia.

La Cooperativa Educare Waldorf è membro della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, a sua volta socia dello European Council for Steiner Waldorf Education (ECSWE). I rappresentanti della nostra scuola partecipano al convegno mondiale degli insegnanti Waldorf che si tiene con scadenza quadriennale a Dornach, in Svizzera e al convegno annuale nazionale.

1. CENNI SULLA PEDAGOGIA STEINER-WALDORF

Osservazioni generali

La pedagogia Steiner-Waldorf si fonda su un'attenta osservazione delle tappe evolutive del bambino e su una approfondita conoscenza dell'uomo. In particolare, le importanti corrispondenze tra crescita fisica e sviluppo psicologico sono fondamentali per l'individuazione di percorsi educativi e di Obiettivi di Apprendimento sviluppati in base a precise esigenze che i bambini manifestano nelle diverse fasi del loro percorso evolutivo.

Le linee generali di questa conoscenza antropologica sono state delineate da Rudolf Steiner all'inizio del 20° secolo e hanno costituito la base per l'elaborazione di un percorso educativo di avanguardia, capace di rinnovarsi costantemente in risposta alle molteplici realtà socio-culturali in cui questa pedagogia si trova ad operare ed alle domande evolutive dettate dallo spirito del tempo.

Lo sviluppo armonico del bambino come centro di ogni attività didattica non può che essere conseguito tenendo conto dell'integrità della persona nei suoi aspetti corporei, emozionali e intellettivi. Questi ambiti si esprimono rispettivamente nelle funzioni relative alle sfere motoria, affettiva e cognitiva; le attività proposte vengono quindi indirizzate alle tre diverse facoltà di apprendimento in modo ritmico ed equilibrato. L'insegnante ha il compito di aiutare il bambino e poi il ragazzo nell'armonioso sviluppo di tutti i suoi elementi costitutivi, di favorirne la crescita e di aiutarlo ad affrontare e superare le difficoltà e gli ostacoli che via via gli si presentano.

Per rendere concreto ciò che questa pedagogia può suggerire, accenniamo, per esempio, al fatto che il bambino in età prescolare è un essere che assorbe tutto ciò che proviene dall'ambiente e dalle persone che lo circondano e che in quanto tale non è ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità. Tutto ciò lo influenza profondamente e lo plasma fin nel suo intimo.

In questa età spiegazioni verbali sono generalmente inutili: ciò che educa e forma veramente il bambino è il modo con cui l'adulto che gli sta vicino pensa, sente, parla ed agisce. Sia il gesto esteriore che l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano raggiungono il bambino e lasciano una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire. Le conseguenze di ciò che viene assorbito si faranno sentire fino alla più tarda vecchiaia. La parola chiave di questo settennio è "imitazione" perciò i bambini dovrebbero essere circondati da adulti che si comportano in modo degno di essere imitato.

All'età di 6 - 7 anni, durante il II settennio di vita del bambino, si verifica un grande mutamento interiore: forze di sviluppo, che nel periodo precedente erano state quasi esclusivamente impiegate per la formazione della corporeità, si rendono ora in parte disponibili anche per le attività intellettuali dell'imparare e del ricordare.

Allo scolaro tra i sette ed i quattordici anni il mondo e le conoscenze dovrebbero venire avvicinate prevalentemente attraverso il sentimento e la volontà: da qui la grande importanza che nelle scuole Steiner-Waldorf viene attribuita alle attività artistiche e manuali. Così facendo, vengono sviluppate nel tempo forze e capacità in lui ancora allo stato germinale. In tal modo si previene il rischio di un precoce indurimento del giovane in età successiva, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive, che un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero intellettuale potrebbe causare.

Con la pubertà si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione.

I ragazzi e le ragazze incominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscere la vita sulla Terra anche nei suoi aspetti più pratici e concreti.

Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante di classe, principale riferimento nel primo ciclo, assume gradualmente una posizione meno preminente: il numero dei docenti si accresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone. Si vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, guardato nella sua rigorosa obiettività, senza per questo tralasciare di sviluppare le qualità della fantasia e dell'entusiasmo per l'elemento ideale.

La collaborazione fra genitori e docenti è il motore per la trasformazione delle indicazioni di base in Piani di Studio Personalizzati che consentano di sviluppare al massimo le potenzialità intellettuali e morali di ogni individuo e in Traguardi per lo sviluppo delle Competenze aderenti al tessuto socio-culturale in cui la scuola opera.

A tal fine la pedagogia Steiner-Waldorf, puntando sullo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità e cercando sempre la sintesi delle singole acquisizioni in reali "competenze", si configura in linea con le più moderne concezioni educative.

Il bambino del II settennio e la scuola primaria

Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica. Il legame immediato ed imitativo del bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio a una nuova forma di rapporto con la realtà sempre più cosciente.

Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà, l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente.

Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf nella scuola primaria procede contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia – che pure ci sono – ma soprattutto insita nel modo stesso dell'insegnante di presentare le varie discipline.

Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica.

Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento evidenziati nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (settembre 2012), il raggiungimento degli stessi ha una scansione temporale a volte leggermente modificata, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino.

La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'alunno in ogni fase di crescita, affinché si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento fra insegnante e allievo.

Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti che con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale che comprende anche la disposizione ad accogliere ed integrare bambini provenienti da culture diverse, consci che l'opportunità offerta dall'interazione arricchisce il bagaglio culturale di tutti.

Essendo già l'essere umano, in questa fase evolutiva, un vero ecologista e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

2. ORIENTAMENTO DIDATTICO-ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA

Finalità educative

La scuola Steiner-Waldorf, in linea con le nuove Indicazioni nazionali per il curricolo, pone, al centro della propria azione educativa *“lo studente, in tutti i suoi aspetti: cognitivi affettivi, relazionale, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qua e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”* (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, dicembre 2012).

Di fatto, la motivazione essenziale che sta a fondamento delle scuole Steiner-Waldorf è quella di poter garantire alla generazione in crescita un percorso formativo che permetta loro di sviluppare un pensiero libero e una volontà forte, per valorizzare le qualità e i talenti nel modo più poliedrico possibile, sostenere eventuali impedimenti e costruire un dialogo aperto con la cultura del tempo, onde raggiungere un inserimento produttivo del singolo nella società.

La disposizione che ha un individuo di attingere dalle proprie sorgenti interiori dipende in larghissima parte dalle cure che gli sono state prodigate in gioventù da parte di educatori ed insegnanti. Compito fondamentale del nostro progetto pedagogico è dunque quello di coltivare le qualità individuali, rendendole feconde per la vita sociale.

In particolare la pedagogia Steiner-Waldorf si propone le seguenti finalità:

- Favorire l'iniziativa del singolo per il proprio sviluppo e potenziare la capacità di operare scelte consapevoli nell'immediato e nel futuro. Ogni insegnante dovrà quindi rivolgere la propria attenzione a tutti quegli aspetti cognitivi, affettivi ed etici che concorrono alla formazione della personalità dell'allievo avendo cura di creare le premesse per un'armonica crescita del bambino e delle sue facoltà.
- Accompagnare gli alunni a conoscere in modo sempre più chiaro e approfondito il mondo in cui vivono fino alla comprensione delle relazioni socio-economiche.
- Consentire a tutti il raggiungimento di una solida preparazione di base e porre le premesse per l'ulteriore “educazione permanente”.
- Educare ad una convivenza basata su responsabilità, partecipazione, relazioni interpersonali intese nella accezione di solidarietà e di accoglienza nel rispetto della diversità dell'altro.
- Saper trarre dagli strumenti didattici a disposizione la potenzialità per realizzare il massimo beneficio dell'intervento educativo.

Caratteristiche didattiche generali

Le caratteristiche didattiche che contraddistinguono la scuola Rudolf Steiner sono:

1. Il maestro di classe/tutor: un riferimento costante.

Nella scuola steineriana si cerca di garantire la presenza di un insegnante di riferimento costante per tutti gli anni della scuola primaria e secondaria di primo grado, in modo che egli

venga a costituire per l'alunno dall'infanzia all'adolescenza il fulcro intorno a cui si snoda tutta l'attività pedagogica e didattica della classe. Questa figura di riferimento primario per gli alunni della classe può realmente assistere alle varie fasi della crescita dell'alunno per un lungo arco di tempo, imparare a conoscerlo approfonditamente nel suo contesto biografico e rappresentare per lui e la famiglia una guida autorevole. Suo compito è inoltre quello di confrontarsi con gli altri docenti del Collegio Insegnanti e coordinare insieme ad essi le attività didattico-educative da intraprendere per l'attuazione del Piano di Studi (curricolo). Per questa approfondita conoscenza degli alunni, il tutor diviene figura di riferimento anche per i docenti del Consiglio di Classe che lo consultano e si confrontano con lui, sia nel normale iter pedagogico- didattico della classe sia quando sono chiamati ad esprimere una valutazione sulla maturazione globale e sulle competenze acquisite da ogni singolo allievo.

2. Insegnamento ad epoche

Fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali non si susseguono giornalmente secondo un orario spezzettato, ma vengono proposte dall'insegnante una per volta nella prima parte della mattinata per un tempo continuativo chiamato "epoca" che va dalle 3 alle 4 settimane (epoca di storia, di geografia, di matematica, di letteratura, ecc.). Evitando la frammentazione si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'acquisizione e la padronanza da parte del bambino dei contenuti proposti.

Inoltre nell'ambito di ciascuna epoca e lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati con cadenzata alternanza sia l'aspetto operativo-pratico, sia quello affettivo-emozionale, sia quello cognitivo.

Dopo l'insegnamento principale, nella seconda parte della giornata si alternano tutte le altre materie, comprese alcune ore di esercitazione di italiano e matematica, che vanno ad integrare l'insegnamento ad epoche.

3. Niente libri di testo ...

I sussidi tecnici e i libri di testo su cui far studiare gli allievi, per quanto ben fatti, non hanno un gran peso nell'educazione Steiner-Waldorf rispetto alla parola viva dell'insegnante che svolge la lezione cercando di suscitare nei ragazzi un genuino interesse per la materia affrontata. Il racconto vivace dell'insegnante, il dialogo continuo e la stretta interazione tra i ragazzi che vivono l'organismo classe sono la base dello svolgimento di tutti gli insegnamenti.

La lezione viene preparata dall'insegnante tenendo conto sia della situazione della classe che ha di fronte, sia del filo conduttore che nessun libro può dare ma che egli si è prefissato per tenere insieme armonicamente l'intero periodo dell'insegnamento (epoca) che vede l'evolversi di un lavoro preparatorio, un punto culminante ed una conclusione che contenga già in sé alcuni problemi che verranno svolti in un periodo successivo.

L'insegnante trarrà il suo sapere dalla consultazione personale di molto materiale mentre dalla conoscenza dell'uomo (antropologia) deriverà la comprensione dell'importanza educativa di un dato argomento.

Libri di testo vengono senz'altro suggeriti dall'insegnante ai bambini a partire dalla II classe sia come fonte per l'esercizio e il piacere della lettura sia per l'approfondimento autonomo individuale su particolari argomenti. Inoltre vengono usati, se opportuno, anche eserciziari, dizionari, atlanti ed altro materiale di riferimento, ma sempre a supporto della presentazione principale fatta dall'insegnante.

L'insegnante stesso spesso "confeziona" "piccole antologie" di testi scritti in prosa, poesie, o raccolte di esercizi personalizzati per quella classe, talvolta per quell'alunno.

Gli allievi costruiscono, giorno per giorno, il proprio quaderno, sul quale riportano in sintesi i contenuti di ogni periodo di insegnamento o di ogni materia. I testi vengono dettati o

composti direttamente dagli allievi che ne illustrano anche il contenuto.
Sarà il quaderno, curato e personalizzato, a diventare il vero libro di testo su cui studiare.

4. La materia didattica come strumento di formazione

La pedagogia steineriana prevede che all'allievo siano proposte accanto alle materie di base, una molteplicità di opportunità didattico-educative, tali da condurre ad un equilibrato sviluppo di tutte le sue potenzialità: musica strumentale, canto, euritmia, danza, recitazione, pittura, disegno, modellaggio, lavori manuali, artigianali ed agricoli sono un esempio della ricchezza della proposta didattica.

In tal modo l'abituale diversificazione tra allievi intellettualmente dotati e meno dotati perde molta della sua importanza: ogni allievo, in qualche elemento della sua personalità, possiede delle doti ed è compito dell'insegnante, per mezzo della sua sensibilità e professionalità, scoprire e valorizzare qualità e capacità, grazie anche alla notevole varietà di discipline, evitando altresì un troppo precoce orientamento verso criteri selettivi. In questo senso l'insegnante organizza il lavoro in gruppi di coetanei, la cui pratica favorisce contemporaneamente il consolidamento delle competenze degli alunni più progrediti in certi ambiti e un lavoro inclusivo di sostegno e recupero in ciascun ambito dei più deboli. Agli alunni che evidenziano carenze in qualche materia, vengono proposte attività di recupero durante l'anno scolastico.

5. Lezioni fuori dall'aula

Con la finalità di portare la vita nell'insegnamento, fin dalle prime classi alcune materie vengono portate ai bambini tramite esperienze dirette nella realtà esterna (per esempio visite agli artigiani per l'epoca dei mestieri in terza classe, ecc.)

6. Due lingue straniere fin dal primo anno: inglese e tedesco

Sin dal primo anno della scuola primaria si inizia a far vivere i bambini lo spirito di due lingue straniere attraverso un approccio esclusivamente orale: canti, giochi, girotondi avvicinano con naturalezza e gioia i modi, le espressioni e le strutture formali che vengono assorbiti ed imitati dai piccoli con spontaneità, così come avviene per la lingua madre. Negli anni successivi vengono introdotte molto gradualmente la scrittura, la lettura e le strutture grammaticali e sintattiche in un processo che giunge alla conquista analitica dei contenuti. Per motivi legati all'ambiente culturale della nostra comunità le lingue straniere insegnate sono l'inglese e il tedesco.

7. Le feste come elemento pedagogico-didattico

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, di cui le feste stagionali rappresentano i momenti più importanti. Sono feste (S. Martino, Avvento, Primavera e San Giovanni) nelle quali la Scuola si apre all'intera comunità per farsi conoscere e proporre al territorio alcune delle proprie attività rivolte ai bambini e agli adulti

Inoltre, l'ultimo venerdì di ogni mese, la giornata scolastica si apre con la cosiddetta '*Festa del mese*': le varie classi, dalla I alla V, rendono partecipi i loro compagni del lavoro svolto nelle lezioni tramite una breve rappresentazione e dimostrazione che può essere di carattere musicale, recitativo, ginnico o esperienziale. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, entusiasmando i bambini nella preparazione e creando, in chi assiste, un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più piccoli, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del proprio passato scolastico.

La maturità scolare

La domanda che ci poniamo quando un bambino vuole iscriversi alla prima classe della nostra scuola è: “è pronto per ascoltare per un tempo sufficiente un maestro, è in grado di inserirsi in ritmi che non sono i suoi, è in grado di porre a termine un compito assegnatogli ?...” una risposta affermativa a queste domande significa che il bambino è pronto. Quando i bambini non hanno le capacità sopra descritte, si distraggono facilmente, faticano a stare seduti su una sedia in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro un inseguimento, a volte una fatica insormontabile, a volte mettono in atto comportamenti che possono far pensare ad una difficoltà cognitiva o comportamentale. Preferiamo quindi, condividendo un’osservazione del bambino con la famiglia, aspettare che i bambini inizino il loro percorso scolastico pronti.

Una scuola laica

L’anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime.

Una prova evidente di tale atteggiamento è la posizione di fronte all’insegnamento della religione:

Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall’incontro del maggior numero possibile di correnti religiose e culturali possono sorgere germi fecondi per il futuro.

Questo “essere aperta” della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le aree del mondo.

Ambiente scolastico e materiali didattici

Nella nostra scuola, gli ambienti e i materiali didattici, preparati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale.

L’attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata nella compilazione di appositi quaderni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell’insegnamento. L’attività di creare quaderni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze.

Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e della manualità fine. Partendo dai materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell’uomo (es. lana, cera d’api), gli alunni, crescendo, si cimentano alla trasformazione di materie (es. creta, legno) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell’uso di attrezzi specifici.

Inclusione scolastica

Piano annuale per l'inclusività (PAI)

Premessa

Il Piano Annuale per l’Inclusività è un documento che ogni scuola deve elaborare annualmente al fine di esplicitare le azioni intraprese e da intraprendere per sviluppare una didattica inclusiva, vale a dire una didattica più attenta ai bisogni di ogni singolo alunno, anche svantaggiato, affinché possa partecipare a tutti gli effetti alla realizzazione degli obiettivi comuni della classe.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, infatti, vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e talvolta nella partecipazione alla vita sociale. In quest'ottica, il bisogno educativo speciale non è considerato dal punto di vista della diagnosi clinica, quanto nella sua dimensione pedagogico- sociale. Si può creare un ambiente inclusivo realizzando uno spazio- classe che diventi un luogo dove attivare dei processi educativi che partano dai bisogni reali dei singoli e in tale modo siano in grado di fornire risposte adeguate per ognuno. Il fine che ci si prefigge è quindi quello di mettere sempre gli alunni nella condizione di apprendere, trovando per ognuno l'appropriata strategia e cercando, nel contempo, di stabilire una forte alleanza educativa con la famiglia, condizione essenziale per qualsiasi percorso di personalizzazione.

Il Piano Annuale per l'Inclusività riassume quanto deliberato dai Consigli di Classe e dal Collegio degli Insegnanti nell'individuazione della necessità per alcuni alunni di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), anche in assenza di documentazione clinica o di diagnosi, come pure di semplici interventi di recupero, supporto ed integrazione degli apprendimenti.

Aspetti organizzativi e gestionali

Alunni con disabilità (Legge 104/92)

A partire dall'analisi del Profilo Dinamico Funzionale dell'alunno (PDF) il Consiglio di Classe elabora un Piano Educativo Individualizzato (PEI) in collaborazione con gli operatori psico- socio- sanitari e con la famiglia. Tale documento è parte integrante della programmazione educativo- didattica della classe e propone interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica dell'alunno diversamente abile. Il PEI descrive annualmente gli interventi didattici ed educativi destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione, forme di integrazione tra scuola ed ambiente extrascolastico. E' redatto all'inizio dell'anno scolastico ed è soggetto a verifica periodica. Poiché le proposte pedagogiche e didattiche possono discostarsi sensibilmente dal curriculum della classe, richiedendo ore di lezione aggiuntive, o fuori della stessa classe, per la realizzazione di progetti mirati, è sempre necessario il consenso della famiglia.

Alunni con disturbi evolutivi specifici

Con questa dicitura si intendono sia i disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170/2010 e D.M. 12/7/2011) che deficit del linguaggio, dell'attenzione, l'iperattività, il ritardo mentale lieve e altre tipologie di disturbo non altrimenti certificate.

I disturbi specifici dell'apprendimento si distinguono in: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia e riguardano quindi alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni che presentano però capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione, da parte di chi esercita la patria potestà, della documentazione sanitaria. Il Consiglio di Classe, in accordo con il Collegio degli Insegnanti, elabora in questo caso un Piano Didattico Personalizzato in cui sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che si decide di adottare per l'alunno, tutte le strategie didattiche e metodologiche, nonché gli strumenti che si ritiene necessario utilizzare. Sulla base di questo documento vengono stabiliti inoltre le modalità e i criteri di valutazione adottati in corso d'anno. Il PDP verrà firmato dal Coordinatore Pedagogico- Didattico, dal Consiglio di Classe e dalla famiglia.

Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi e fondate su considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti nel PDP hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di

valutazione degli apprendimenti per l'alunno individuato in situazione di svantaggio scolastico, potranno essere di carattere transitorio. Il PDP deve anche in questo caso essere firmato dal Coordinatore Pedagogico- Didattico, dal Consiglio di Classe e dalla famiglia.

Risorse umane impiegate all'interno della scuola

Coordinatore BES

Collabora con il Coordinatore Didattico e con il personale della scuola e svolge un'azione di coordinamento delle attività previste; coordina la stesura del PAI

Figure strumentali per gli alunni

Docenti per le attività extra- curricolari e di sostegno, Insegnante di Classe, Personale ATA

Altre figure di supporto

Medico scolastico, terapisti

Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il GLI si riunisce una volta ogni due mesi ed è costituito dal Coordinatore Didattico e dai docenti curricolari, dai docenti di sostegno, dal medico scolastico e dai terapisti

Funzioni svolte: analisi delle risorse presenti nella Scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione dei BES; interventi di informazione e formazione del collegio dei docenti, nonché di consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; elaborazione del PAI; interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari

Nel mese di Giugno discute e recepisce la proposta di Piano annuale per l'Inclusione, per poi adottarla nel mese di settembre in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di classe

Il consiglio di classe ha il compito di individuare i BES, indicando in quali casi sia opportuna l'adozione di una didattica personalizzata e di eventuali misure compensative e dispensative; si coordina con il GLI e predisporre i PDP. Comunica con la famiglia e gli eventuali esperti.

Collegio degli Insegnanti

Ha il compito di discutere e deliberare i criteri per l'individuazione degli alunni con BES; all'inizio dell'anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere proposte dal GLI. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati raggiunti.

Azioni volte alla formazione degli insegnanti rispetto alla tematica dei BES

Nell'anno scolastico 2017/2018 da parte di 6 insegnanti curricolari è stato frequentato un corso on-line organizzato dalla Società Italiana Dislessia, denominato Dislessia Amica, rivolto ad informare e formare gli insegnanti rispetto ai principali aspetti didattici e normativi sui disturbi specifici dell'apprendimento. Quattro insegnanti hanno portato a termine il corso ottenendo un attestato di partecipazione con profitto. La scuola intende offrire, per il futuro, altri interventi di formazione, anche favorendo incontri sul tema con insegnanti di altre scuole Waldorf al fine di confrontarsi su aspetti pedagogici e didattici e su strategie comuni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Compito del GLI è anche quello di valutare il livello di inclusività della scuola, sviluppando un confronto all'interno del Collegio dei Docenti in relazione agli stili educativi, alla trasmissione dei contenuti, ai metodi di lavoro, alla organizzazione delle attività in aula e alle modalità di verifica e valutazione che garantiscano per tutti gli alunni il diritto all'apprendimento.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e valutazione i docenti tengono conto:

della situazione di partenza

dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento

dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata

delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento

La verifica degli apprendimenti deve inoltre tenere conto, nell'ottica di un approccio inclusivo, di strategie e metodologie quali:

compensazione con prove orali di compiti scritti

verifiche orali programmate

uso di mediatori didattici (mappe concettuali, mappe cognitive...)

valutazione più attenta alle conoscenze e competenze di analisi, sintesi e collegamento

particolare attenzione alle elaborazioni personali piuttosto che alla correttezza formale

valutazione dei progressi in itinere

tempi aggiuntivi

Si sottolinea l'importanza della collaborazione delle famiglie nei compiti a casa al fine di portare avanti in modo coerente le strategie adottate dalla scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola

La Scuola può predisporre l'organizzazione di azioni di sostegno attraverso specifici strumenti atti a promuovere l'inclusione scolastica degli alunni. Tali strumenti possono essere, ad esempio, attività laboratoriali, attività per piccoli gruppi (cooperative learning), educazione tra pari (peer education), attività individualizzate. Gli interventi saranno posti in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola nell'anno in corso, destinando all'inclusione risorse aggiuntive costituite da eventuali docenti in esubero.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

La Scuola è aperta alla collaborazione con i servizi presenti nel territorio per favorire un'azione sinergica degli interventi di sostegno, anche attraverso scambi reciproci di informazioni ed esperienze pregresse.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi. I genitori si confronteranno con l'insegnante di classe e con il Consiglio di Classe per condividere interventi e strategie nella redazione del PEI o del PDP e per impegnarsi ad una stretta collaborazione nella loro attuazione. Le molteplici occasioni offerte ai nostri genitori ed alle varie realtà presenti nel territorio di condividere esperienze e partecipare attivamente alla vita sociale della scuola attraverso organizzazione di feste, eventi, mercatini, attività laboratoriali, conferenze su tematiche relative all'inclusione, costituiscono il terreno più idoneo per permettere agli alunni con BES di inserirsi da protagonisti nella vita sociale.

Sviluppo di un curriculum scolastico che promuove l'inclusività

L'intero curriculum della Scuola è volto, per sua propensione naturale, a realizzare dei percorsi educativi rivolti a favorire lo sviluppo di ogni singolo alunno nel rispetto della sua identità-individualità e dei suoi talenti personali. Gli alunni con bisogni educativi speciali vengono quindi accolti in un ambiente e in una pedagogia che mira a valorizzare i loro lati positivi in un'atmosfera di accoglienza, scevra da pregiudizi e da eccessive richieste prestantive. Al termine della Scuola Primaria, inoltre, la cooperativa sociale che gestisce la Scuola offre dei percorsi di apprendimento, in regime di istruzione paterna, che accompagnano i ragazzi fino al termine della scuola secondaria di primo grado, atti a garantire, per chi vuole continuare il percorso, una continuità pedagogico-didattica particolarmente utile ad alunni con bisogni educativi speciali.

Per gli alunni con disabilità, inoltre, la definizione di un PEI specifico, redatto con le modalità precedentemente descritte, ha l'obiettivo di rendere l'alunno protagonista del proprio apprendimento attraverso l'assunzione di conoscenze, competenze ed abilità atte a favorire il suo inserimento nel contesto sociale. Tale proposta didattica può anche discostarsi dal curriculum della classe di appartenenza, prevedendo ore di lezione fuori dalla classe per la realizzazione di percorsi mirati.

Per gli alunni con DSA, con certificazione o non ancora certificati, con deficit di linguaggio, con ADHD, con livello intellettivo limite, con ritardo maturativo, ecc. viene redatto un PDP che può proporre misure dispensative e/o compensative, facilitazione o semplificazione dei contenuti, pur nel mantenimento degli stessi obiettivi e finalità della classe di appartenenza. L'azione di monitoraggio della crescita della persona e dell'efficacia delle azioni intraprese permette di rimodulare PEI e PDP per adattarli alle abilità maturate nel tempo e ai nuovi obiettivi da perseguire.

Parte 1- analisi dei punti di forza e criticità A.S. 2017-2018

A. Rilevazione dei BES presenti	n°
1. Disabilità certificate (l. 104/92 art. 3 c.1 e 3)	1
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	1
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio	
➤ Socio- economico	
➤ Linguistico- culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
	Totale 1
N° PEI redatti	1
N° PDP redatti (in presenza di certificazione)	
N° PDP redatti (in assenza di certificazione)	

B. Risorse professionali specifiche	
Insegnanti di sostegno	no
AEC	no
Assistenti alla comunicazione	no
Funzioni strumentali/coordinamento	si
Referenti d'istituto (disabilità, DSA, BES)	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	si
Docenti tutor/mentor	no

C. coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si/No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
	Altro: attività di segreteria	Si

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CSI/CTI	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sul disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No

	Procedure condivise di intervento sul disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CSI/CTI	No
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di singole scuole	No
	Strategie e metodologie educativo- didattiche/gestione della classe	No

H. Formazione dei docenti	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale/italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento per gli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	x				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		x			

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione	X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra diversi ordini di scuola				X	
Altro:					
* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo					
* Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Le scelte sul piano gestionale, sociale, valutativo

La struttura della scuola

L'ente gestore della scuola è "EDUCARE WALDORF FVG- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", senza fini di lucro, fondata il 17/09/2010, iscrizione Rea GO-73497 iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative n.A208304 il 28/09/2010. Iscritta di diritto all'anagrafe delle ONLUS.

La cooperativa si propone di fornire prestazioni educative ed assistenziali ai minori ed ai soggetti in situazione di disagio o svantaggio secondo i principi della pedagogia ideata da Rudolf Steiner (pedagogia Steiner Waldorf) . La cooperativa si propone altresì:

- di operare per favorire la crescita e lo sviluppo libero ed armonico dell'essere umano;
- di garantire il libero accesso alle attività organizzate, senza vincoli o distinzioni di sesso, razza, religione, convinzioni politiche e censo;
- di garantire il rispetto del diritto prioritario della famiglia, come prima responsabile dell'educazione dei figli;

di sviluppare la vita comunitaria e cooperativistica nella scuola, favorendo la realizzazione della personalità di ognuno secondo i principi mutualistici e di solidarietà ed ispirandosi alla triarticolazione descritta da R.Steiner.

La cooperativa gestisce diversi segmenti scolastici:

- attività ludico-educative per bambini compresi nella fascia di età 3, 6 anni;
- Scuola Primaria di Primo Grado iscritta all'Albo regionale delle scuole paritarie ai sensi del DM 267 dd. 29.11.2007
- regime di istruzione parentale per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Organi statutari

La Cooperativa Sociale “Educare Waldorf FVG” si avvale dei seguenti organi statutari:

- **Assemblea dei soci** è costituita dai genitori degli alunni, dal personale docente e non docente, e da tutte le persone che, in qualità di soci, sostengono la vita della scuola in tutte le sue forme, aderendo al progetto sociale sul quale essa si fonda. Approva annualmente il bilancio consuntivo ed elegge i consiglieri. All’atto dell’iscrizione del proprio figlio a scuola, almeno uno dei due genitori diventa socio della Cooperativa.
- **Consiglio Direttivo** è l’organo cui spetta la gestione del settore giuridico ed amministrativo. Il Consiglio Direttivo ha tutte le facoltà e i poteri necessari per il conseguimento degli scopi mutualistici della cooperativa e per la gestione della cooperativa stessa, che non siano dalla legge o dallo statuto espressamente riservati all’Assemblea. Si riunisce con cadenza quindicinale ed è eletto dall’assemblea.
- **Collegio Insegnanti** si riunisce con cadenza settimanale ed è l’organo che ha competenza esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all’organizzazione didattica della scuola. Il Collegio Insegnanti è composto da tutti gli insegnanti della scuola, formati secondo il metodo Steiner-Waldorf o che stanno completando la formazione, fatti salvi i casi particolari rimessi alla valutazione del Collegio stesso. Ha funzione consultiva e propositiva su numerose questioni di carattere gestionale.

Struttura sociale

Fu essenzialmente un impulso sociale a condurre, nel 1919, alla fondazione della prima scuola Waldorf a Stoccarda. Ancora oggi, dopo novant'anni, lo stesso impulso muove i genitori e i sostenitori che hanno a cuore la sorte delle scuole steineriane in tutto il mondo. Di conseguenza, vengono accolti bambini di ogni ceto sociale senza tener conto dell’appartenenza religiosa o del credo politico dei genitori.

Per consentire la frequenza anche a bambini provenienti da famiglie meno abbienti, sono promosse dai genitori stessi varie iniziative di solidarietà.

La responsabilità della gestione finanziaria ed economica della scuola compete ai genitori degli allievi, che si costituiscono in una Associazione senza fine di lucro alla quale spetta rappresentare la scuola anche sotto il profilo giuridico.

Al Consiglio di Amministrazione dell’associazione sono delegati poteri per tutti gli atti relativi alla corrente gestione economica ed organizzativa della scuola.

Nell’Associazione confluiscono anche contributi economici di persone convinte dell’efficacia del sistema pedagogico steineriano.

L’impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf è un tema a cui viene data molta importanza, poiché si basa sulla convinzione che imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nel futuro dell’umanità.

Per realizzare questa fondamentale aspirazione, l’intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

- *nell’atto educativo*

Investire nell'educazione al sociale è finalità primaria fin dai primi anni della Scuola dell'Infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti in ogni occasione, sia ludica che didattica, è volto a favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della collettività. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che agevolano l'incontro di più classi intorno ad un progetto comune. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni evitando la competitività e valorizzando, invece, i punti di forza di ognuno.

- *nel rapporto insegnante-alunno-genitori*

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie costituisce un impegno continuo teso a sviluppare una modalità di approccio ispirato alla solidarietà e nel contempo rispettoso delle diverse provenienze socio-culturali. Il fondamento di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crei l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Altrettanto importante è coinvolgere i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo. A tal fine vengono tenute riunioni di classe periodiche, all'interno delle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studi e gli aspetti educativi peculiari di ogni fase di sviluppo degli alunni.

- *nella scuola come comunità di apprendimento*

Dalla convinzione che l'educazione sia *in primis* un fatto sociale, nascono all'interno della scuola una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti nonché di incrementare i momenti di socializzazione. La scuola diviene, così, un luogo privilegiato di educazione permanente, che offre l'opportunità, estesa a tutto il tessuto sociale della comunità, di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

- *nel rispetto della diversità attraverso una visione universale dell'uomo*

L'anelito alla libertà rappresenta un momento fondamentale nella vita della scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto dell'altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti di tale aspirazione. Nella realtà della scuola Steiner-Waldorf possono coesistere culture e religioni differenti, senza preclusioni di sorta. Si è, anzi, consapevoli che, proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possano sorgere germi fecondi per il futuro.

Questa "apertura" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della a-politicità è comprovata dalla sua presenza in tutte le aree del mondo.

Organigramma

La Cooperativa Sociale "Educare Waldorf FVG" svolge la propria attività grazie alla collaborazione di Organi Collegiali e Figure Istituzionali:

Collegio dei Docenti è formato da tutti i docenti della scuola ed è presieduto dal Coordinatore Didattico. Si riunisce con cadenza settimanale e delibera sugli aspetti didattico-pedagogici comuni a

tutte le classi, in particolare redige (attraverso la Commissione PTOF) e adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Dà inoltre il proprio parere su numerose questioni di carattere gestionale. In conformità alle linee guida ed alle finalità cui si ispira la nostra pedagogia, il Collegio Docenti ha anche la facoltà di valutare ed esprimere parere decisionale in materia di maturità scolare.

Il Collegio dei Docenti opera mediante Consigli di Classe, organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni, Gruppi di Lavoro e Commissioni. Ciascun organo ha un proprio coordinatore o referente.

Consigli di classe sono composti da tutti i docenti della stessa classe. Programmano l'attività didattica della classe con particolare attenzione agli interventi di rimodulazione in itinere e di sostegno e all'andamento disciplinare degli alunni. Ogni classe ha un suo coordinatore (Tutor della classe) che, oltre a coordinare le varie attività del Consiglio di Classe, mantiene i rapporti con le famiglie e facilita la risoluzione delle problematiche che dovessero emergere sul piano relazionale o didattico degli studenti.

Consigli di interclasse composto dai rappresentanti di classe eletti durante la prima assemblea di classe dell'anno scolastico in corso e dagli insegnanti.

Assemblea di Classe formata dai genitori e dagli insegnanti delle singole classi

Gruppi di lavoro sono un articolazione del Collegio Docenti. Essi sono gli organi nei quali alcuni docenti riuniti per competenze specifiche, definiscono le linee generali della programmazione nelle varie discipline anche alla luce di un confronto sugli obiettivi minimi da far conseguire agli alunni, definendo modalità di verifica, criteri condivisi di valutazione, attività di recupero o potenziamento. Compito dei Gruppi di Lavoro è anche quello della ricerca e della sperimentazione, finalizzate al miglioramento e all'innovazione didattica.

Gruppi di lavoro misti sono istituiti dal Consiglio Direttivo o dal Gruppo Genitori, o da questi insieme al Collegio Docenti, quando le tematiche da affrontare hanno carattere generale o specificamente gestionale e possono avvantaggiarsi del contributo di punti di vista diversi, a seconda del ruolo che viene vissuto nella comunità scolastica.

Assemblea dei Soci è costituita dai genitori degli alunni e dal personale docente e non docente che, in qualità di soci, si rendono responsabili della vita della scuola in tutte le sue forme e favoriscono la realizzazione del progetto pedagogico e sociale che sta a fondamento della scuola.

Consiglio Direttivo Oltre a garantire la gestione del settore giuridico ed amministrativo, il Consiglio Direttivo può istituire commissioni di lavoro per lo svolgimento dei fini sociali e per lo sviluppo di specifici programmi predeterminandone tempi ed oneri di massima.

Figure istituzionali

Rappresentante legale eletto in seno al Consiglio Direttivo, è la persona di riferimento per tutti gli aspetti connessi all'attività della cooperativa, nei confronti degli Enti pubblici o privati o di terzi in genere.

Coordinatore didattico nominato dal Rappresentante legale, sentito il parere del Collegio dei Docenti, è il responsabile dell'attività didattica, in particolare degli elementi correlati alla sua formalizzazione, e quindi agli aspetti legali relativi all'ambito didattico (Consigli di Classe, scrutini, esami di stato, ecc.).

Figure interne al Collegio Docenti

Coordinatore del Collegio Docenti nominato in seno al Collegio, predispone, in collaborazione con quest'ultimo, l'attività di questo organo fissandone ordine dei lavori, scelta degli studi e approfondimento di tematiche pedagogiche. Coordina ed organizza le attività dei singoli o di gruppi d'insegnanti riguardo ad argomenti pedagogici di interesse generale.

Medico scolastico partecipa periodicamente al Collegio e si confronta con gli insegnanti per l'individuazione delle strategie pedagogico-didattiche e terapeutiche idonee a favorire il processo evolutivo dei singoli alunni.

Figure di sistema

Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione.

Funzioni strumentali

Commissione PTOF: cura l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, collabora allo sviluppo ed al monitoraggio delle progettazioni curriculari di ricerca ed innovazione, individua i punti di forza e di debolezza del PTOF e avanza proposte di miglioramento.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) redige il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). Cura l'accoglienza e promuove l'inserimento e l'integrazione nella vita scolastica degli studenti con DSA o BES in collaborazione con i Consigli di Classe

La valutazione degli alunni

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico complessivo degli alunni (L. 169/2008 e D.P.R.22/06/2009 n° 122). Nella prassi educativa essa rappresenta un momento delicato e tuttavia indispensabile in quanto permette all'insegnante di rilevare il grado di sviluppo dei processi di crescita e di apprendimento di ogni singolo alunno, in modo da poter guidare quest'ultimo all'affinamento della consapevolezza di sé, del percorso cognitivo effettuato e delle nuove mete da raggiungere.

La valutazione non va pertanto intesa come giudizio di merito sulla persona, ma come strumento di cui si serve l'insegnante per accompagnare lo studente a prendere coscienza delle proprie lacune, dei progressi compiuti e dell'efficacia del proprio metodo di studio. Nel contempo, essa fornisce allo stesso insegnante informazioni relative all'incisività della propria azione pedagogico-didattica rispetto al processo di apprendimento dell'alunno, così da permettergli di indirizzare in modo più mirato gli interventi successivi.

La valutazione per ciascuna disciplina è strettamente correlata agli obiettivi esplicitati nella programmazione pedagogico-didattica di ciascun docente. Essa tiene conto dei livelli di partenza, dell'impegno nello studio, della regolarità nello svolgimento dei compiti assegnati, dei risultati delle verifiche sia per quanto concerne le conoscenze acquisite che la capacità di organizzarle e rielaborarle, attribuendo particolare valore ad ogni elemento che rilevi un progresso. Dal momento che dalla valutazione emergono indicazioni utili all'insegnante per approntare un piano di miglioramento per ogni singolo alunno, la scuola predispone anche interventi di recupero e/o consolidamento, organizzati con modalità differenti a seconda dei destinatari e delle discipline.

In sintesi, la valutazione degli alunni risponde principalmente alle seguenti funzioni:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti rispetto ai livelli di partenza
- adeguare le proposte didattiche alle possibilità ed ai ritmi di apprendimento della classe ed individuali
- predisporre eventuali interventi di recupero e consolidamento
- promuovere nell'alunno la conoscenza di sé, delle proprie capacità, difficoltà e dei nuovi traguardi da raggiungere
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico

- comunicare alla famiglia gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi al processo di maturazione e di miglioramento dell'alunno.

L'approccio al **documento di valutazione** avviene nel rispetto dello sviluppo psico-fisico dell'alunno affinché egli possa essere avviato ad una presa di coscienza di sé, delle abilità acquisite e dei nuovi traguardi da raggiungere in modo graduale e sereno, non condizionato da ansia e competitività.

Nei primi anni di scuola, al bambino viene consegnata una pagella nella quale l'insegnante, attraverso una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il carattere, i talenti e le qualità dell'alunno, mira a fornire, con un linguaggio di fantasia, piccoli suggerimenti e motivi di riflessione che lo aiutino a progredire.

Il documento ufficiale di valutazione, riservato nelle prime classi solo ai genitori, dalla prima classe della Scuola Secondaria di primo grado viene ampliato da annotazioni relative a ciascuna materia e viene condiviso e discusso, al momento della consegna, con ogni singolo alunno oltre che con i genitori

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti, del comportamento degli alunni e delle competenze acquisite viene fornita attraverso un documento elaborato a livello nazionale dalla Federazione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia in linea con le disposizioni ministeriali.

I genitori ricevono annualmente una relazione che riguarda il comportamento e i progressi del bambino in ogni ambito: non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire questi aspetti, come sfondo di una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo.

Negli anni della scuola primaria, al bambino viene consegnata una breve storia o una poesia che, con un linguaggio immaginativo, ne rispecchia metaforicamente il carattere, i talenti, le qualità e fornisce piccoli suggerimenti che in prospettiva lo aiutano a progredire.

Il documento ufficiale di valutazione, arricchito da annotazioni sulle competenze raggiunte, è invece destinato ai genitori.

Le famiglie sono periodicamente chiamate a prendere atto della situazione scolastica dei ragazzi, attraverso vari momenti di comunicazione.

Il Collegio dei Docenti, assieme al coordinatore delle attività pedagogiche e didattiche, si riunisce settimanalmente per valutare i processi di apprendimento degli alunni, il raggiungimento degli obiettivi della progettualità e delineare strategie ed interventi pedagogici da attuare.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO

LIVELLO	DESCRITTORE DEL LIVELLO
ESEMPLARE	<p>Comportamento irreprensibile, maturo, responsabile, sempre corretto con insegnanti e compagni; ha rispetto degli altri e dei loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali. Osserva le regole date e condivise con consapevolezza, sapendone spiegare il senso anche nel richiamare altri all'osservanza. Collabora con tutti in modo sempre positivo, contribuendo in modo determinante al conseguimento degli obiettivi comuni con opinioni, materiali e indicazioni operative. Utilizza in modo responsabile le strutture e il materiale scolastico. Segue con vivo interesse e costante attenzione le lezioni; partecipa attivamente alle attività scolastiche assumendo un ruolo propositivo e collaborativo con insegnanti e compagni. Svolge con regolarità e serietà le consegne sia a scuola che a casa; è sempre munito del materiale necessario. Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.</p>
SEMPRE ADEGUATO	<p>Comportamento responsabile, sempre corretto con insegnanti e compagni; rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali. Osserva le regole date e condivise con consapevolezza e ne richiede l'osservanza agli altri. Collabora con gli altri in modo positivo, seguendo gli accordi condivisi e apportando idee e contributi per la formulazione delle decisioni e per la buona riuscita degli obiettivi comuni.</p> <p>Utilizza in modo responsabile le strutture e il materiale scolastico. Segue con interesse e attenzione le lezioni e partecipa attivamente alle attività scolastiche collaborando con insegnanti e compagni. Svolge con regolarità e serietà le consegne sia a scuola che a casa; è sempre munito del materiale necessario. Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.</p>
GENERALMENTE ADEGUATO	<p>Comportamento sostanzialmente corretto nei confronti degli insegnanti e dei compagni; rispetta gli altri e i loro diritti. Osserva generalmente le regole date e/o condivise, sebbene si rendano necessari richiami e sollecitazioni. La collaborazione con gli altri nel lavoro è complessivamente positiva, pur limitandosi a seguire gli accordi comuni. In occasione di gioco o di personale interesse, partecipa e porta contributi positivi.</p> <p>Utilizza in modo corretto le strutture e il materiale scolastico. Segue con discreta attenzione e partecipazione le lezioni e generalmente collabora alla attività scolastiche. Svolge in modo regolare le consegne sia a scuola che a casa; quasi sempre è munito del materiale necessario. Frequenta regolarmente le lezioni e rispetta gli orari.</p>
PARZIALMENTE ADEGUATO	<p>Comportamento non sempre corretto nei confronti degli insegnanti e dei compagni; l'alunno, talvolta, assume atteggiamenti poco rispettosi nei confronti degli altri e dei loro diritti, non avendo acquisito un'autentica comprensione e condivisione delle norme e del loro valore autoregolativo. La collaborazione con gli altri è limitata alle occasioni di interesse personale e non sempre tiene conto del punto di vista altrui e dell'interesse generale.</p> <p>Utilizza in modo accettabile le strutture e il materiale scolastico. Segue le lezioni in modo discontinuo; la partecipazione e la collaborazione alle attività vanno sollecitate. Svolge in modo discontinuo o superficiale le consegne sia a casa che a scuola, non sempre è munito del materiale necessario. Frequenta in modo non sempre regolare le lezioni o non sempre rispetta gli orari.</p>

CRITERI PER LA VALUTAZIONE E L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO NELLE DISCIPLINE

SCUOLA PRIMARIA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TRASVERSALE

VOTO/LIVELLO DESCRIZIONE DEL LIVELLO

- 10 L'alunno ha raggiunto pienamente gli obiettivi di apprendimento; ha acquisito ottime conoscenze ed abilità, organizza i contenuti proposti ed è in grado di trasferirli e rielaborarli autonomamente ed usarli in ambiti diversi da quello di apprendimento. Espone le sue conoscenze con proprietà e correttezza di linguaggio; manifesta sicura padronanza degli strumenti.
Significativo e completo raggiungimento degli obiettivi.
- 9 L'alunno mostra un completo raggiungimento degli obiettivi didattici ed un pieno controllo delle proprie capacità, sa usare in modo autonomo le abilità e le conoscenze acquisite per ottenere i risultati di studio assegnati, opera collegamenti anche complessi tra i saperi, si mostra particolarmente impegnato nella costruzione della propria preparazione scolastica.
Completo raggiungimento degli obiettivi.
- 8 L'alunno apprende in modo completo i contenuti didattici proposti, svolgendo anche i compiti più complessi con adeguata autonomia in contesti noti; padroneggia gli argomenti di studio operando collegamenti tra i differenti ambiti disciplinari ed offre contributi significativi alle attività di classe.
- 7 **Raggiungimento globale degli obiettivi.** L'alunno mostra un raggiungimento più che sufficiente degli obiettivi di apprendimento; applica in situazioni note le conoscenze acquisite con un'autonomia operativa in fase di evoluzione, cui si vanno aggiungendo: impegno, partecipazione alle attività e discreta maturazione del senso di responsabilità.
Raggiungimento degli obiettivi essenziali.
- 6 L'alunno ha raggiunto solo parzialmente gli obiettivi didattici; utilizza le conoscenze fondamentali già sviluppate solo se supportato dall'insegnante o da compagni più esperti ma i livelli di apprendimento in via di prima acquisizione possono costituire un significativo punto di partenza per ottenere risultati positivi.
Raggiungimento degli obiettivi minimi.
- 5 **L'alunno ha appreso in modo incompleto e lacunoso i contenuti disciplinari proposti. Le carenze nelle conoscenze e nelle abilità non adeguatamente padroneggiate possono essere colmate adottando specifiche strategie di miglioramento dei livelli di apprendimento. Raggiungimento incompleto e lacunoso degli obiettivi.**

Autovalutazione di istituto e piano di miglioramento

La scuola Steiner-Waldorf odierna è chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti sia del proprio progetto educativo sia delle famiglie che affidano i loro figli, sia del contesto socio-culturale in senso più esteso.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016, tutte le scuole, statali e paritarie, sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV), pubblicato annualmente nel sito del MIUR. Il lavoro svolto per l'autovalutazione e la compilazione del RAV, fondato sull'analisi delle scelte organizzative ed educative effettuate dalla scuola, ha coinvolto il Collegio dei Docenti ed ha portato alla formulazione di un piano di miglioramento, atto ad attenuare e gradualmente eliminare le criticità riscontrate.

Esiti del rapporto di Autovalutazione

Il Rapporto di Autovalutazione ha individuato alcune criticità, afferenti ai risultati nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica. Va tuttavia evidenziato come modelli di monitoraggio standardizzati, quali i questionari basati su griglie valutative, siano per la nostra scuola di difficile utilizzo per dimensione, bacino e tipologia di utenza, nonché per la metodologia di insegnamento adottata.

Priorità e traguardi

Di seguito vengono indicate le priorità per le azioni di miglioramento:

- 1) Il miglioramento della performance nelle prove standardizzate nazionali attraverso l'apprendimento informale, che porti gli alunni ad uno sviluppo più consapevole delle competenze richieste nelle prove stesse.
- 2) l'ulteriore rafforzamento delle competenze linguistiche attraverso un aumento di risorse destinato all'insegnamento delle lingue comunitarie (inglese e tedesco)
- 3) l'ulteriore rafforzamento delle competenze di cittadinanza attraverso lo sviluppo della capacità di vivere in modo attivo e partecipato la vita della classe

Strumenti di valutazione e monitoraggio

Nella scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, il confronto e la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nell'ambito pedagogico-didattico, delle cui scelte è responsabile e garante unicamente il Collegio degli Insegnanti, il processo valutativo è utile per rettificare l'azione del singolo insegnante e del collegio stesso. Per tali motivi il processo di autovalutazione è risultato essere un valido strumento per l'implementazione della qualità della nostra piccola comunità educante.

Fra i vari strumenti di autovalutazione si possono elencare:

- osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia steineriana
- partecipazione a Convegni Nazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline
- formazione di gruppi di materia in verticale e in orizzontale con docenti Waldorf di altre città

Strumenti di monitoraggio sono invece:

- regolari momenti di retrospettiva dell'insegnamento all'interno dei Consigli di classe e del Collegio Insegnanti
- colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati)
- valutazione, attuazione e aggiornamento del POF

Valutazione dell'ambito gestionale- economico

Nell'ambito gestionale-economico, viene redatto annualmente un Bilancio Sociale, pubblicato sul sito della scuola e portato a conoscenza dei genitori in sede di Assemblea dei Soci.

Il Bilancio Sociale viene inoltre divulgato a tutti gli Enti che collaborano con la Scuola.

La formazione degli insegnanti

La premessa di una scuola che si pone come principale finalità la formazione dell'uomo in divenire è quella di una approfondita preparazione degli insegnanti.

A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di R. Steiner come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive dell'alunno. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero. In Italia sono presenti sette corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui tre riconosciuti come Enti Formatori Accreditati presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Presso Oriago di Mira è già attiva da 20 anni una delle due scuole di formazione accreditate dal Miur: l'Accademia "A. Bargerò".

Aggiornamento e apprendimento permanente degli insegnanti e del personale amministrativo

L'aggiornamento dei docenti, curato *dall'Associazione degli Insegnanti delle scuole Steiner Waldorf in lingua italiana*, si attua attraverso la partecipazione a:

- Convegno nazionale invernale degli Insegnanti, che generalmente si tiene durante le festività legate al Carnevale
- Convegno nazionale estivo degli Insegnanti, durante l'ultimo fine settimana del mese di agosto
- Corsi di aggiornamento e preparazione, che si svolgono annualmente presso l'accademia Aldo Bargerò (Oriago di Mira), a chiusura dell'anno scolastico.

Nell'ottica di un reale apprendimento permanente, al fine di incrementare la qualità dell'offerta e di promuovere il successo formativo degli studenti, ogni riunione settimanale del collegio insegnanti si apre con una parte dedicata allo studio dei testi base dell'antropologia sottesa all'approccio pedagogico Steiner-Waldorf e con una parte artistica, a cura degli insegnanti interni alla scuola.

L'aggiornamento del personale amministrativo si attua attraverso la partecipazione a:

- Incontri annuali curati dalla *Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia*
- Incontri e convegni curati da *CONF COOPERATIVE*

Un importante incontro d'aggiornamento per insegnanti, personale amministrativo, consiglieri e genitori è l'annuale incontro *Waldorf Italia* (curato dalla Federazione), nel quale tutte le componenti sociali (insegnanti, amministratori e genitori) di tutte le scuole italiane si incontrano per lo scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche.

3. OFFERTA FORMATIVA

Le aree disciplinari



Area linguistico- artistico- espressiva

Italiano

Il linguaggio è il nostro mezzo di comunicazione principale e lo strumento primario dell'educazione. Esso ha un ruolo formativo estremamente importante nello sviluppo fisico, spirituale e psicologico dei bambini. Coltivare capacità e consapevolezza linguistica in ogni materia e lezione è un obiettivo fondamentale del piano di studi Waldorf. In questo senso il ruolo cardine è assegnato all'insegnamento della lingua madre.

Quando il bambino apprende la lingua madre, inizialmente il parlare stesso configura sia gli organi fisici deputati alla parola e all'ascolto, sia il sistema nervoso che percepisce, organizza e comprende la struttura delle parole e delle frasi.

In seguito il linguaggio diviene strumento della vita interiore del bambino: da una parte lo rende capace di esprimere se stesso e relazionarsi con il mondo, dall'altra, attraverso la sintassi, ordina e struttura il suo pensiero.

Questi due elementi confluiscono entrambi nell'elemento narrativo che così insegna al bambino progressivamente ad ordinare la sua esperienza e ad attribuirle significato.

Durante gli anni prescolastici le qualità intrinseche agli attuali suoni del linguaggio orale lavorano formativamente sul bambino. Tra i sette e i quattordici anni l'allievo vive molto più nel contenuto emotivo delle parole, nelle atmosfere e nei sentimenti che esse evocano. Dopo la pubertà l'individuo deve trovare attraverso il linguaggio non solo la propria voce ma anche l'accesso a concetti e ideali universali.

Nei tre stadi dello sviluppo infantile (guadagnarsi la stazione eretta, imparare a parlare, sviluppare il pensiero) il linguaggio ha un ruolo intermedio: esso è movimento interiorizzato e il pensare è discorso interiorizzato. C'è una chiara progressione dal movimento/gesto alla parola e dalla parola al pensiero. La relazione tra movimento/gesto, parola, pensiero è una chiave per tutti gli aspetti dell'insegnamento linguistico. Movimento e gesto si trasformano in figure linguistiche, metafore e mobilità di pensiero.

Nell'educazione la lingua viene considerata nelle sue due manifestazioni: quella della cultura orale e quella della letteratura. Obiettivo delle lezioni è coltivarle entrambe.

Durante l'età prescolastica si lascia spazio all'acquisizione del linguaggio essenzialmente attraverso la parola.

Con l'introduzione della scrittura e della lettura emerge nel bambino una nuova forma di coscienza linguistica, essenziale per la crescita dell'essere umano, che, tuttavia, deve necessariamente fondarsi sullo sviluppo del linguaggio orale, che rimane sotteso alla letteratura durante l'intero percorso scolastico.

Anche storicamente la letteratura procede dalla cultura orale e la sostituisce ampiamente. Tuttavia nel contesto scolastico sono necessarie entrambe: ciascuna come complemento dell'altra.

La "coscienza orale" si è espressa nella memoria collettiva legata a rituali e situazioni o forme quali l'epica, il mito, la poesia, i drammi.

Il tipo di pensiero che le appartiene è situazionale, come nell'indovinello, nella favola, nella parabola.

Diversamente la "coscienza letteraria" tende alla sensibilità storica e razionale, al pensiero logico, all'astrazione, alla struttura e alla definizione. La prosa ne è l'espressione. L'educazione di entrambe le forme del linguaggio, quella orale e quella letteraria, sostiene il processo di integrazione tra due diversi poli di esperienza/coscienza: quella immaginativa e quella analitica.

Il pensiero immaginativo è chiamato in causa quando il bambino è invitato a partecipare e ad agire in situazioni complesse.

Il pensiero analitico richiede invece all'individuo di stare davanti alla situazione. Uno degli obiettivi primari dell'insegnamento della lingua e della letteratura è quello di stabilire una forte cultura dell'oralità, dalla quale dipende lo sviluppo di una altrettanta cultura letteraria.

Quando si introduce la letteratura le forze di volontà sono dirette nelle attività cognitive associate alla immaginazione e alla memoria. Se la letteratura deve essere una attività fondamentale sul pensiero vivo, le forze immaginative della oralità trasformata devono permearla.

Continuare a coltivare l'oralità dopo l'introduzione della letteratura è fondamentale. Ciò avviene attraverso la narrazione, il discorso, l'ascolto, la recitazione, la drammatizzazione; tutte attività dinamiche che sollecitano la partecipazione interiore.

Fino dal primo anno si dà grandissima importanza all'educazione linguistica. La possibilità viene offerta in maniera particolare nell' "epoca", nella sua parte ritmica all'inizio e nella narrazione alla fine.

Dopo la recitazione di una poesia introduttiva, si viene incontro al bambino tenendo conto del suo bisogno di muoversi e così si accompagnano esercizi di dizione e di recitazione con passi e gesti, si scandiscono ritmi camminando. I bambini amano molto lasciarsi portare dall'elemento lirico e dal ritmo.

Molto spazio viene lasciato all'introduzione della scrittura, che si sviluppa dal disegno pittorico. All'inizio il bambino non ha nessun rapporto con il segno astratto dei caratteri; l'umanità stessa per scrivere non utilizzò subito le lettere, che sono derivate dalla scrittura ideografica. È necessario, quindi, che si progredisca dalla forma artistica, vale a dire dal disegno, alla scrittura e alla lettura. Se, per esempio, per scrivere la M facciamo imitare al bambino la forma della montagna, gli abbiamo insegnato una lettera in forma di immagine. Questa immagine caratteristica per le lettere è utilizzata solo per le consonanti. Le vocali invece, sono manifestazione di sentimenti dell'anima, come la meraviglia della A. L'esperienza che i bambini fanno nelle lezioni di euritmia è di grande aiuto per l'apprendimento della scrittura.

Accanto all'introduzione di lettere per immagini, dalla quale si arriva per sintesi alle parole, si esercita parallelamente l'analisi partendo dall'intera frase e riconoscendo le singole parole e i diversi suoni.

Il bambino impara poi a leggere quanto ha scritto.

Dopo le attività della mattina si chiude l'epoca con una narrazione, in cui il linguaggio è ricco e articolato. Le tematiche della narrazione si sviluppano nel corso del ciclo, portando incontro all'allievo nutrimento per la sua interiorità.

Per quanto riguarda la grammatica si cerca solo di portare a coscienza del bambino ciò che lui già possiede dal momento che ha imparato a parlare. I primi anni, questa consapevolezza non viene particolarmente stimolata e gli elementi di grammatica vengono integrati giocosamente nella narrazione.

Alla fine del ciclo di base i ragazzi hanno lavorato all'arricchimento delle quattro abilità: saper ascoltare, saper parlare, saper scrivere, saper leggere. Sanno quindi esprimersi in un linguaggio ortograficamente e sintatticamente corretto e sanno esporre le proprie opinioni in merito e fatti ed esperienze.

Lingue comunitarie

Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti al suono di due lingue straniere: inglese e tedesco.

Obiettivo precipuo dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Steiner-Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli di altre culture e linguaggi e quindi di una generale comprensione dell' "umano". Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.

Gli altri obiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.

L'apprendimento orale delle lingue straniere rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico.

Questo incoraggia capacità di comprensione, formazione di giudizi equilibrati ed empatia, qualità necessarie in situazioni sociali complesse.

La pedagogia steineriana coglie nel linguaggio, nella fonetica, nel lessico e negli elementi sintattici mezzi efficaci che rivelano la vera essenza di quanto descritto e ne riconosce un importantissimo strumento formativo.

Nella pedagogia steineriana il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto.

Grande enfasi viene posta nel gesto in quanto il linguaggio occupa una posizione intermedia tra il movimento, che è interiorizzato per divenire in seguito linguaggio, e il linguaggio stesso che è pensiero ulteriormente interiorizzato.

L'insegnamento delle lingue straniere viene affrontato oralmente con dialoghi, comandi, domande e risposte, canti, poesie, vale a dire senza un testo scritto, e tutto ciò spesso è accompagnato dalla gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Il bambino impara a memorizzare dei dialoghi, un bagaglio lessicale e una struttura grammaticale in determinati contesti, anziché in una forma astratta e schematica. Infatti nei primi tre anni il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale.

Così come l'educazione al movimento aiuta il bambino a entrare nel flusso del movimento, a partire dalla periferia, anche durante le lezioni di lingua straniera egli è incoraggiato a lanciarsi nel flusso della lingua, che forma il suo apparato fonatorio e pone le basi per un vocabolario attivo, inoltre fonda strutture di espressioni abituali, idiomi e intonazione.

Alla fine della classe terza il vocabolario del bambino include: le parti del corpo, i capi di vestiario, brevi frasi che descrivono attività quotidiane, gli oggetti della classe e della casa, i colori, le diverse parti della giornata, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, le condizioni atmosferiche, i mezzi di trasporto, la famiglia, il lavoro dei familiari, gli elementi della natura – piante, animali ecc...- essere in grado di chiedere e rispondere in modo semplice usando il lessico relativo ai suddetti argomenti.

Saprà anche usare le principali forme verbali, i tempi, conoscere i pronomi personali, le preposizioni, alcuni aggettivi e la fraseologia più frequentemente utilizzata.

Dalla classe quarta o quinta l'apprendimento della lingua straniera coincide con una nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Si continua ad approfondire quanto si è imparato negli anni precedenti, ma egli inizia anche a scrivere e a leggere e diventa consapevole delle strutture lessico-grammaticali. Se nei primi tre anni il bambino esponeva ciò che aveva appreso attraverso il disegno, ora con la scrittura fissa quello che già conosce e capisce. Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati il bambino può affrontare nuovi testi.

I metodi di scrittura dei quaderni e l'uso del materiale si adeguano a quelli stabiliti dal maestro di classe. Infatti la stretta collaborazione fra insegnanti è essenziale per il processo di apprendimento delle lingue straniere, specialmente per l'insegnamento della grammatica. L'insegnante di lingue deve trattare i concetti grammaticali affrontati nella lingua madre dal maestro di classe. I soggetti svolti nella lezione principale, come l'aritmetica, vengono successivamente esposti nelle lezioni di lingua straniera, una volta assimilati. L'insegnante di lingua straniera tratta anche argomenti inerenti alla geografia o alla storia.

Le parole di ogni lingua portano in sé diversi modi di vedere dei popoli che le parlano. Cioè c'è sempre un contenuto intraducibile che distingue le parole di una lingua da quelle usate in altre lingue per lo stesso oggetto o concetto. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione. Quindi la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta, il gioco sono veicoli per facilitare la comprensione.

Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alle capacità della classe; generalmente comprendono semplici conversazioni sulla scuola, la casa, la famiglia, il tempo, le stagioni, il contenuto del materiale letto o di eventi che hanno interessato la classe. Le attività includono la recitazione di poesie ed esercizi orali, il canto, discussioni di argomenti grammaticali come il singolare o il plurale dei sostantivi, forme verbali, che possono essere recitate e imparate a memoria, coniugazione dei verbi nei diversi tempi, aspetti di storia, geografia e cultura.

Negli ultimi anni della scuola di base l'allievo continua il lavoro orale, che rimane sempre il punto cardine dell'insegnamento e si attua sotto forma di opere e scene rappresentate. Il materiale di lettura viene introdotto quando si sono apprese le lettere e si è in grado di leggere frasi che già si conoscono, di solito in classe quinta.

L'allievo elabora un proprio quaderno con liste sistematiche di vocaboli spesso raggruppate per tema e regole grammaticali. Ciò è preferibile al tradizionale testo di grammatica poiché consente all'insegnante maggior flessibilità nella sequenza dei temi introdotti; inoltre limita la quantità degli argomenti grammaticali e si riduce a ciò che è strettamente indispensabile conoscere. Il ragazzo ha inoltre un altro quaderno in cui sono contenute tutte le poesie e le brevi storie che ha imparato. Nelle lingue straniere vengono naturalmente introdotti anche libri di lettura.

Educazione musicale

La musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre categorie di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico.

L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano.

Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Il nostro approccio pedagogico a tale disciplina è dunque indirizzato a collegare la natura della musica alla natura in divenire del bambino.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Steiner-Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale; esperienze nella pratica della sua natura; risveglio al principio musicale in modo progressivo per giungere ad una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta.

La musica è soprattutto uno stato d'animo che vive nel bambino che fa musica e questo stato d'animo deve essere creato in ogni lezione.

Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà è un tutt'uno: esse agiscono ancora separatamente ma lavorano insieme. In musica l'atmosfera della quinta (la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Non si vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma si è orientati verso la qualità dell'ispirazione e dell'espiazione.

Per questo nei primi anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica. Per tale approccio è fondamentale l'imitazione. Il maestro mostra e i bambini imitano. L'insegnante suona o canta e i bambini seguono. L'insegnante corregge le imperfezioni in modo diretto con delicatezza. L'elemento melodico è fondamentale e preparatorio.

Il lavoro corale è importante, perché crea un sentimento sociale. Si lavora su canti con melodie pentatoniche. Oltre al canto, i bambini imparano a suonare il flauto pentatonico a orecchio, imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto. Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici per creare atmosfere tramite improvvisazioni.

Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto, sia con il flauto pentatonico o altri strumenti anche a corda come la lira. Tramite l'imitazione, ritmo e melodia vengono portati gradualmente alla coscienza invitando gli alunni a mostrare con i corrispondenti gesti le altezze delle melodie cantate.

In classe terza si introduce la notazione musicale sul pentagramma, si presenta la chiave del sol. Si effettua il passaggio dalla scala pentatonica alla scala diatonica, si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura.

Dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note.

Si esercitano canti nella scala diatonica riguardanti le stagioni, i mestieri, l'Antico Testamento (anche canti ebraici).

Si orientano i bambini verso la scelta di uno strumento individuale da studiare privatamente per poi utilizzarlo nella futura orchestra di classe. Si coltiva l'ascolto di brani suonati dal maestro o dagli alunni stessi.

Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause; la divisione in battiti di misure da $2/4$ $3/4$ e $4/4$; il punto, la legatura di valore e la

corona. I bambini diventano più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda. A quest'età si inizia il canto a più voci con semplici canoni e canti a due voci distinte. Anche con i flauti si eseguono canoni e duetti. A questi si possono eventualmente aggiungere strumenti che alcuni bambini studiano privatamente, iniziando la formazione dell'orchestrina di classe.

Si utilizzano canti legati alle stagioni, canti popolari italiani, canoni semplici e canti a due voci. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione,

In classe quinta si continua ad esercitare nel canto la polifonia utilizzando canoni più complessi sia a due, sia a tre voci ed anche canti a più voci, preferibilmente omoritmici o con facili imitazioni.

Si approfondisce lo studio del flauto dolce soprano esercitando le note acute (fino al fa) e alcune note alterate (ad es. si bemolle, fa diesis, do diesis, sol diesis, mi bemolle acuto).

Si studiano brani strumentali a tre, quattro voci inserendo oltre ai flauti dolci soprani eventuali strumenti studiati privatamente formando così l'orchestra di classe. L'orchestra diviene un momento importante nel quale esercitare l'ascolto degli altri, la perseveranza, la pazienza, il rispetto cioè la difficile arte del suonare insieme.

Educazione motoria

Il principale obiettivo dell'attività motoria è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo psichico- spirituale con lo sviluppo fisico- motorio nel bambino.

Questo aspetto riguarda le percezioni spazio-tempo, l'equilibrio (interno e esterno) e le percezioni dello schema corporeo. Tali elementi vengono sviluppati tramite movimenti globali e movimenti fini.

L'obiettivo è quello di dare una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato.

L'attività motoria supporta, a seconda dell'età, lo sviluppo del bambino utilizzando adeguate attività: a questo proposito ci si avvale di immagini e disegni significativi per arrivare al movimento finale.

Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini.

Il programma di attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare; tenendo collegate la parte cognitiva (cioè quella del pensiero) a quella fisica.

Questo processo evolutivo ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare il mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta; il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo. Questo fluire del movimento manifesta essenzialmente la parte psichica dell'uomo.

È una forza che letteralmente mobilita il bambino e lo mette in una significativa relazione con il mondo. Tramite il movimento l'individuo entra fisicamente nel mondo e lo strumento primario è il corpo fisico.

Il programma di educazione motoria collabora e aiuta a formare la base dell'organizzazione motoria dell'individuo, aiuta a trovare una centralità più sicura con la quale entrare in contatto con il mondo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e singolo per ogni individuo, il programma rispetta questo processo senza farlo rientrare in tappe prefissate. Il programma di educazione motoria in questo senso è un sistema aperto che risponde alle continue esigenze dei bambini e ragazzi.

Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età, senza essere per forza vincolanti alla classe. Alcuni fattori ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità.

Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi. Queste abitudini allenano la strutturazione del movimento in modo significativo.

I bambini vanno a scuola quando sono pronti ad iniziare formalmente l'apprendimento. Nel movimento si notano cambiamenti notevoli che sottolineano il momento adeguato per il passaggio alla scuola.

Nell'attività come il disegno di forme, la dinamica del movimento è progressivamente interiorizzata dal movimento esteriore nello spazio all'abilità di immaginare il movimento interiormente, fino al momento in cui può essere tradotto (trasformato) con le braccia e le mani sul foglio come linee ovvero le tracce del movimento stesso.

Il disegno di forme, le lettere, i numeri stessi esplorano in due dimensioni ciò che è stato sperimentato spazialmente nelle tre dimensioni tramite il movimento.

Una volta che il bambino inizia ad avere delle immagini mentali indipendenti, l'imitazione si trasforma. Quando il bambino inizia la frequenza scolastica l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento, non ultimo nel movimento, ma tale processo subirà un importante cambiamento. Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto (apprendimento implicito), il bambino deve essere stimolato a tirar fuori la sua stessa immagine interiore del lavoro (inteso come attività).

Ciò significa che l'insegnamento si realizza tramite immagini:

- l'insegnante stimola la fantasia dei bambini con un'immagine verbale,
- i bambini imitano la mimica, i gesti o l'impulso che la figura ha trasmesso alla loro interiorità,
- i giochi coinvolgono ruoli di animali: definendo i parametri attraverso i ruoli del gioco, si finalizza l'obiettivo.

La motivazione al movimento può essere canalizzata con istruzioni semplici e dirette come ad esempio: "correre, salire su alberi, saltare, arrampicarsi sulle rocce".

Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini opportunità in cui si lascia gradualmente la sicurezza del gruppo.

Progressivamente nella scuola media, in genere, il senso di sicurezza viene man mano acquisito dando così la possibilità al ragazzo di affrontare impegni più intensi.

Tensione ed eccitamento sono un esercizio importante per affrontare le nuove attività.

La tensione aumenta l'attenzione e la concentrazione ed è una esperienza "attivante".

Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte.

Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti giochi di corsa, saltelli, battere le mani, giochi di passaggio, ricezione, lancio.

L'essenza dell'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe che in palestra. In tal modo si può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea.

I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione fisica negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità, l'ordinato sviluppo psicomotorio nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Euritmia

L'euritmia è materia obbligatoria in tutte le scuole steineriane, in quanto, applicata appropriatamente alle differenti età evolutive, rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la forte penetrazione di componenti artistiche, fisico-motorie, morali.

L'euritmia è una nuova arte fondata nel 1912, grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Vuole rendere visibili linguaggio e suono attraverso il movimento del corpo.

È quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano, integrando i movimenti corporei con il sentimento, creando cioè un'armonica relazione tra l'elemento psichico-spirituale e la corporeità.

Diversamente dalla ginnastica, che ha come finalità l'irrobustimento e l'armonioso mantenimento della forma fisica, nell'euritmia è fondamentale da un lato la partecipazione emotiva al movimento che viene eseguito, dall'altro la consapevolezza delle leggi che lo governano.

La ginnastica ha a che fare con l'intero essere umano, nella sua relazione con le leggi che governano lo spazio, quelle di leggerezza e di pesantezza, e dell'equilibrio che l'essere umano ottiene superando queste due polarità. Anche l'euritmia lavora con le polarità di leggerezza e pesantezza, non fisicamente, ma essenzialmente attraverso l'esperienza interiore dell'anima, quindi è più simile alla danza che alla ginnastica.

Oltre ad essere una forma artistica, l'euritmia ha anche aspetti educativi e terapeutici perché, nel momento in cui si esercitano i suoi elementi, si promuove un'integrazione e armonizzazione dell'organizzazione del movimento con il mondo affettivo ed estetico dell'anima.

L'euritmia sta sempre più dando un importante contributo all'educazione degli adulti e può essere anche esercitata sui luoghi di lavoro, dove imprenditori sensibili riconoscono il suo valido aiuto ai processi sociali e allo sviluppo della personalità.

L'euritmia è un elemento chiave nella scuola di formazione degli insegnanti entro il movimento delle scuole Steiner-Waldorf ed è svolta regolarmente durante lo sviluppo formativo dell'insegnante. Originariamente parola, canto e movimento erano qualcosa di unitario. Se l'uomo ascolta parole pronunciate, qualcosa nella sua anima si mette in movimento; se si mette lui a parlare produce movimento nella sua interiorità. Steiner ha cominciato a sviluppare un linguaggio di gesti dell'uomo intero, che rispecchiasse queste intenzioni di movimento interiore. Questa nuova arte ha perciò origine dall'essenza più intima dell'uomo ed educa il corpo a diventarne mezzo espressivo, suo strumento.

Ogni *gesto vocalico* esprime il suono e la colorazione di una specifica qualità dell'anima come meraviglia, affermazione di sé, timore, gioia, ecc.; ogni *movimento consonantico* mostra una specifica forza che si manifesta in un fenomeno esterno. Gli esseri umani, specialmente i bambini, sono in grado di cogliere i differenti movimenti delle forze formative vitalizzanti: nel sibillare del vento si può così sperimentare il suono rappresentato dalla lettera "S", nel movimento dell'onda dell'acqua la lettera "V", nei movimenti di crescita e di fioritura delle piante la lettera "L". Ogni suono dell'alfabeto esprime se stesso in una caratteristica forma archetipica e in uno specifico movimento.

Il *movimento ritmico* del linguaggio è un altro elemento che si manifesta nel metro di un verso, nella cadenza e nella rima, nella ripetizione dei suoni. Il movimento ritmico del linguaggio vive nella dinamica del respiro umano, nella sua concentrazione ed espansione.

La forma fisica umana è costruita secondo leggi e rapporti musicali, come si possono vedere nello scheletro, nelle proporzioni del corpo. Partendo dagli elementi formativi nella musica, Steiner insegnò come le *note* e gli *intervalli musicali* potevano essere espressi nei gesti e rendere quindi manifesta la musica come "canto visibile".

Nelle forme di gruppo si deve unire la concentrazione sul proprio lavoro con la continua percezione del movimento degli altri: solo quando si raggiungono entrambi i risultati, si può sperimentare con piacere il flusso del comune movimento.

Le lezioni di euritmia sono regolarmente accompagnate da un pianista, ma spesso vengono utilizzati anche altri strumenti.

Essendo l'euritmia un'arte nuova essa è poco conosciuta nelle comunità scolastiche al di fuori di quelle steineriane e quindi anche poco compresa nel suo valore intrinseco. Il lavoro degli insegnanti di euritmia consiste anche nel promuovere corsi, dimostrazioni e conversazioni aperte al pubblico per accrescere la comprensione e l'interesse verso quest'arte.

Possiamo sintetizzare le finalità dell'insegnamento dell'euritmia nei seguenti punti:

- L'euritmia si propone di armonizzare la natura psichico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.
- La pratica dell'euritmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi. Inoltre attraverso l'euritmia si possono rivelare blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi e interventi individuali finalizzati.
- L'apprendimento delle gestualità relative al linguaggio o alla musica crea una interiore connessione con le qualità inerenti al loro elementi, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica.

- Il lavoro artistico fatto attraverso coreografie di pezzi poetici, narrativi e musicali sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi.
- Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e sviluppa un interiore senso dell'orientamento.
- Lavorare in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di sentire i movimenti degli altri nella loro interezza. Così gli allievi sviluppano un senso periferico, ma anche il rispetto dello spazio occupato da altri. La reciprocità dei processi sociali è una qualità coltivata in euritmia a molti livelli.
- L'esperienza di rappresentazioni euritmiche, che si tengono a scuola, sia che queste vengano portate da altri allievi nelle feste del mese o da adulti professionisti, può essere un mezzo di comunicazione non intellettualistico. Infatti l'euritmia non è "interpretata", ma sperimentata in modo diretto, dando allo spettatore un'immagine vivida che l'anima può assimilare. Come tutte le buone arti, l'euritmia procura quindi un sottile ma ricco nutrimento per la vita dell'anima.

Il curriculum che segue rappresenta una traccia delle possibili attività che si possono fare nelle singole classi.

Fin dal giardino d'infanzia, usando immagini fiabesche, l'euritmia può coinvolgere molti gesti dei suoni in varie atmosfere. I testi possono includere rime e versi. Musica pentatonica con flauto o lira può essere da accompagnamento all'euritmia; i movimenti di concentrazione ed espansione dentro e fuori dal cerchio sono le principali forme gestuali. Gli esercizi con le bacchette di rame possono essere fatti dalla prima classe in avanti per accrescere ed ampliare ulteriormente l'esperienza del bambino, del suo movimento spaziale e del suo orientamento. Questi esercizi hanno lo scopo terapeutico di centrare il bambino nel suo equilibrio. In alcuni casi esercitare con queste bacchette le rotazioni, i lanci e le ricezioni può avere un effetto risvegliante e fortificante del coraggio del bambino, e nel gruppo può avere importanti effetti sociali.

A partire dalla classe terza, in rapporto al suo sviluppo psicologico, quando comincia a sperimentare una più forte differenziazione tra se stesso e ciò che lo circonda, il bambino impara a diventare più indipendente nello spazio intorno a lui. Comunque, per prevenire l'eccessivo isolamento che potrebbe verificarsi in quest'età, viene esercitato in primo luogo il movimento di contrazione e di espansione all'interno del gruppo, in una atmosfera di intervalli di terza, maggiore e minore. Vengono introdotte forme più complete: la spirale, i triangoli e i quadrati. I ritmi diventano più distinti sia nel linguaggio che nella musica. C'è ora una maggiore distinzione tra gli elementi del linguaggio, movimento ed esercizi.

A questa età i bambini hanno bisogno di esercitare nuove forze psicologiche di immaginazione e di moralità. Parallelamente allo studio della madre lingua in cui appaiono i primi elementi grammaticali, l'euritmia affronta la differenziazione sintattica del linguaggio, non in modo astratto ma attraverso il coinvolgimento del sentimento e della volontà dei bambini. Il movimento orientato centralmente in un cerchio è adesso spesso eseguito in disposizioni frontali che danno una diversa percezione dello spazio. Per sviluppare l'indipendenza esso è accompagnato da numerosi tipi di esercizi di destrezza e concentrazione ed esercizi sugli intervalli.

A partire dalla classe quinta viene coscientemente scoperta e sperimentata la geometria della forma umana nella stella a cinque punte. I ragazzi eseguono questa forma per sperimentare la sua spazialità. In collegamento con le lezioni di storia vengono usati testi di periodi culturali antichi. L'atmosfera delle antiche epoche culturali è estrapolata ed esplorata attraverso caratteristici movimenti e gesti.

Vengono proposti anche specifici esercizi pedagogici dati da Rudolf Steiner, come la danza della pace e dell'energia e la danza dei pianeti.

In concordanza con l'insegnamento della lingua madre si prosegue con la presentazione di forme sulle strutture grammaticali, fino ad arrivare ad esprimere le sottili differenziazioni dei vari tipi di frasi, come i differenti periodi ipotetici. Si esercita anche l'espressione dei diversi stati d'animo, come la gioia, il lutto, il dolore e soprattutto l'allegria.

Si portano ora elementi drammatici, che ponendo l'accento sui contrasti interiori, rispecchiano la situazione che l'allievo vive a quest'età.

Parallelamente allo studio della geometria si esercitano forme geometriche sempre più complesse, che danno argini e struttura dall'esterno. Molti esercizi sulle forme acquistano negli ultimi anni del ciclo di base il carattere di esercizi di concentrazione e di padronanza di sé. Vengono introdotti anche esercizi sulla postura.

Pittura

Nelle lezioni di pittura possiamo distinguere un aspetto più legato alle sensazioni e impressioni che il colore suscita e un aspetto più di illustrazione, che presta maggiore attenzione alle forme.

L'esperienza del disegnare per i bambini più piccoli è incoraggiata dalle grandi immagini che colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera colorata offre al bambino la possibilità di lavorare per superficie, salvaguardandolo da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto.

La pittura viene portata con la tecnica dell'*acquarello su foglio bagnato*: questo permette agli alunni di avere una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla "teoria dei colori di Goethe". I bambini, mediante la percezione del colore, possono sperimentare l'impressione oggettiva, qualche volta addirittura afferrarne l'aspetto morale.

Così inizialmente i colori vengono sperimentati nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati. L'insegnante prepara queste esperienze raccontando una breve *storia per la pittura*, che dà vita al colore prima che questo venga usato.

Successivamente gli alunni creano atmosfere diverse combinando tra loro i diversi colori. Solo dopo aver sperimentato per lungo tempo e in maniera intensiva i colori, si può giungere da questi alla forma: albe, tramonti, piante, animali, monti, minerali ecc., sempre però traendola dalle qualità primarie dei colori.

Disegno e disegno di forme

Le lezioni di disegno sono molto diverse dalle lezioni di acquarello. Una forma che deve essere disegnata è sempre un risultato, qualcosa che deve arrivare a compimento, qualcosa di "morto".

Tuttavia, le lezioni di disegno non sono finalizzate al risultato ma al processo, all'abilità coinvolta, ai sentimenti che sorgono durante l'attività. Questi sentimenti sono collegati con la forma, sono sostenuti, modellati da essa. Come avviene per la pittura, anche questo è l'ambito percettivo morale delle forme.

All'inizio non si richiede ai bambini di disegnare oggetti, essi devono sperimentare una qualità del movimento. La linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Questo genere di disegno è chiamato nelle scuole Steiner-Waldorf '*disegno di forme*'.

Nei primi anni di scuola ai bambini è mostrato come disegnare semplici forme e trasformazioni di forme e si fa sperimentare le loro qualità. Questo aiuta a sviluppare la capacità di una viva comprensione interiore delle forme. Da questo i bambini e più tardi i ragazzi imparano a capire la gestualità che vive nelle forme che incontrano in natura e nelle cose create dagli uomini.

Questo è importante per il loro sviluppo: quando gli allievi sperimentano la gestualità che vive nelle forme di ciò che incontrano in natura, nelle montagne, nelle piante, negli animali, nelle cose costruite dall'uomo, essi stabiliscono una relazione con il mondo ricca e veritiera.

Lo sguardo ordinario, che non ha la forza di creare forme, può solo comprendere ciò che è stato portato a termine, ciò che si è pietrificato in una forma finale, ciò che è morto. Un tale sguardo limita la consapevolezza umana solo a ciò che nel mondo è morto. Guardare invece ciò che è creativo conduce l'essere umano al di là della superficie di ciò che è diventato e lo mette in contatto profondo con la vita interna delle cose.

Inizialmente lo scopo del disegno di forme è risvegliare il senso della forma nell'allievo. Questo è necessario quando essi imparano a leggere e a scrivere. Così il disegno di forme è una preparazione per l'apprendimento di tecniche proprie della nostra civiltà.

Imparare ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe, sia sul foglio di carta, può aiutare i problemi legati allo spazio che presentano ad esempio i bambini dislessici.

Steiner stesso ha sottolineato l'aspetto terapeutico del disegno di forme, consigliando agli insegnanti di ricercare e elaborare forme che aiutino a lavorare su unilateralità e difficoltà degli allievi. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico.

In queste classi si esercita anche il disegno a *carboncino*, che è più vicino alla pittura, per realizzare soprattutto contrasti in chiaro-scuro, che rispecchiano maggiormente la situazione interiore del ragazzo a quell'età.

Modellaggio

Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, dal nono anno invece si passa al modellaggio della creta, che diventa un'attività complementare al disegno di forme.

Il punto di partenza può essere l'esperienza della sfera e della piramide. Il modellaggio della creta nasce dall'incontro e dall'interrelazione delle mani, che insieme formano uno spazio interno. Non si tratta quindi di aggiungere pezzi di creta o plastilina qui e lì, ma di dar forma a un pezzo di creta, partendo dalla sua totalità. La forma viene data dalla pressione esercitata sul materiale. Mentre il disegno viene guidato e corretto dagli occhi, qui sono le mani nello stesso tempo organo di percezione e strumento che dà forma.

Il modellaggio può contribuire ad approfondire il disegno di forme e altre materie.

Nelle epoche di storia si sperimentano le qualità delle forme delle abitazioni e costruzioni dell'uomo: le piramidi, i templi greci, i castelli medioevali ecc..

Nell'epoca di zoologia, partendo dalla sfera, si costruiscono forme di animali, accennando le loro caratteristiche.

Nell'epoca di botanica, sempre partendo dalla sfera o dall'uovo, si fanno gemme, frutti, piante, non tanto per riprodurre questi naturalisticamente, ma per sperimentare il movimento di crescita che dà forma alla materia.

Nell'epoca di geografia si ha la possibilità di rappresentare le forme plastiche dei diversi tipi di rocce, da quelle granitiche a quelle calcaree, avvicinandosi così alla ricchezza di forme del mondo minerale.

Area matematico- scientifico- tecnologica

Matematica - Geometria

La matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli, l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche.

L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato alla coscienza e all'attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento.

Si presta quindi molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attraverso la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive tutte le forze dell'anima: pensare, sentire e volere.

Ma accanto all'approccio concreto alla matematica è da tener presente anche la qualità o, si dovrebbe dire, l'identità del numero, va posta quindi accanto alla presentazione dell'aspetto quantitativo quella del suo aspetto qualitativo.

Ci avviciniamo alle qualità del numero quando, rivolgendoci al desiderio del bambino di indagare sulle leggi che soggiacciono alla nostra realtà, prendiamo in esame molti esempi nei quali il numero in questione è realmente attivo nel mondo, a partire dal nostro corpo e dalla natura che ci circonda.

Steiner raccomandava di prendere questo come punto di partenza per introdurre i concetti numerici:

"Nel corso della civiltà siamo arrivati gradualmente al punto in cui possiamo lavorare con i numeri in modo sintetico."

Abbiamo una unità, una seconda unità, una terza unità e ci diamo un gran da fare a contare in modo sommativo per unire l'uno all'altro, così che uno stia accanto all'altro quando contiamo. Invece i bambini non hanno un'intima comprensione del contare in modo sommativo. Nella storia dell'uomo il contare non si è sviluppato in questo modo.

Contare è cominciato con l'unità. Due non era una ripetizione esterna dell'unità, ma stava all'interno dell'unità. L'Uno ci ha dato il due, e il due è contenuto nell'uno. L'Uno, diviso ci ha dato il tre, e il tre è contenuto nell'uno...

L'insegnamento dell'essenza del numero, del suo aspetto qualitativo, diventa sempre più importante oggi che vediamo i risultati di una visione del mondo quantitativa nella catastrofe ecologica.

Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla realtà.

Attraverso l'esperienza delle qualità numeriche i bambini sperimentano inoltre fiducia e sicurezza: numero, mondo ed essere umano condividono la stessa natura.

I bambini traggono ulteriore senso di sicurezza dalla corretta soluzione di problemi: conquistano così un certo grado di indipendenza. Per questo motivo la matematica è un'attività adatta a liberare i bambini dai vincoli dell'autorità, anche se all'inizio dipendono dall'aiuto dell'insegnante.

Un obiettivo educativo finale che non si dovrebbe sottovalutare è che, necessitando il calcolo di pratica regolare, è anche un ottimo mezzo per educare la volontà.

Nelle prime tre classi l'apprendimento è stimolato attraverso la descrizione immaginativa delle qualità dei numeri. L'approccio immaginativo raggiunge due scopi: da un lato educa i sensi attraverso l'esperienza del movimento, (dispiegandone il maggior numero possibile, dai più grossolani ai più sottili). D'altro canto permette di interiorizzare profondamente quanto sperimentato, trasformandolo in attività dell'anima (ad es. nel calcolare).

Attraverso le immagini i bambini possono afferrare interiormente ciò che si intende. Non si può mai raggiungere questo scopo ricorrendo unicamente alla presentazione logica e puramente simbolica. Per permettere ai bambini di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, occorre esercitare ritmicamente varie numerazioni o la memoria, imparando le tabelline attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli...). L'approccio al calcolo deve essere quindi il più concreto e visivo possibile e deve procedere "dall'intero alle parti": il bambino, infatti, a quest'età, coglie il mondo come un'unità.

Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno ed interiore si è frantumata, il curriculum Waldorf prevede che i bambini lavorino con i numeri frazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in sé stessi.

In seguito gli allievi impareranno a calcolare con numeri interi e decimali.

La geometria, come parte dell'insegnamento della matematica, viene impartita in ore di lezioni apposite. Uno dei principali obiettivi di queste lezioni è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. La sicurezza controllata di movimenti volontari, la stima di proporzioni e relazioni, necessaria e praticata nella geometria a mano libera, viene ben preparata dal disegno di forme nelle classi dalla prima alla quarta. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età.

Dalla mobilità interiore, creata da questo approccio alla matematica, scaturisce una capacità immaginativa che porta alla soluzione di problemi matematici.

Scienze naturali, fisiche, chimiche

L'intera struttura dell'iter scolastico steineriano è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente.

Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia i bambini a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età.

Così un'attiva percezione delle stagioni negli anni del giardino d'infanzia, un senso di unità rivelato dalle intricate relazioni tra piante e animali nei primi anni del ciclo di base e un approccio al pensiero analitico e olistico più avanti, danno il loro diverso contributo per la comprensione dei processi viventi.

Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo in quanto inizia il lungo percorso di individualizzazione. Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive.

Nelle prime tre classi vengono anticipati ai bambini tutti i temi rilevanti per lo sviluppo dell'approccio scientifico. Le storie che vengono scelte in questi anni riflettono i cambiamenti interiori che il fanciullo sperimenta rispetto al suo rapporto col mondo esterno.

Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; i bambini imparano anche a percepire come le forze naturali sono legate tra loro e ai diversi regni della natura attraverso un linguaggio che si serve di immagini archetipiche (gnomi, fate come protettori dei segreti della vita...). Tutte queste relazioni saranno affrontate poi successivamente alle medie con un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale ora non a disposizione del bambino.

Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante degli animali e dell'uomo.

Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni quando si affrontano i diversi mestieri archetipici dell'uomo, facendo anche delle esperienze pratiche.

Zoologia

Il fulcro attorno al quale si sviluppano le scienze nella quarta classe è l'uomo, il quale rappresenta sia il punto di partenza che il punto di arrivo. Infatti fisicamente l'uomo ha delle caratteristiche che lo rendono unico tra gli animali (mani libere per lavorare, stazione eretta, pollice opposto), ma è anche l'essere meno specializzato, che deve sopperire alle sue carenze con la tecnica. È un essere teso alla conquista della libertà, attraverso l'armonizzazione di tutte le forze naturali che abbraccia completamente in sé.

Così ciascun animale è un pretesto per evidenziare alcune strutture che ha particolarmente sviluppato portandole fino alla perfezione. Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari, dopo aver affrontato l'uomo stesso.

Si studiano anche specie animali caratteristiche, mostrando come, all'interno del proprio gruppo, le polarità si presentano come specializzazione.

Vengono trattati: gli uccelli, i carnivori, gli erbivori.

Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito con attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della cera e della creta.

Botanica

Quando si arriva in quinta classe, in un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante, le quali compiono movimenti di crescita per arrivare ad aver una bella forma con fiori colorati e frutti succosi.

Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente. Ogni pianta deve essere osservata nel contesto in cui cresce e devono risultare evidenti i suoi legami con il terreno e il clima.

Uno studio più analitico, arrivando fino alle cellule viste anche al microscopio, verrà condotto più avanti. Nel ciclo di base è invece fondamentale che i bambini apprezzino la varietà delle specie vegetali che ricoprono la Terra, ne notino i gesti particolari e diversi da specie a specie, le relazioni tra suolo, fiori e frutti.

Lo studio delle piante richiede calma, un'osservazione accurata, sensibilità per le forze di crescita, la capacità di seguire le forme nel loro processo di trasformazione e metamorfosi.

Gli studi di Goethe sui vegetali e gli studi più recenti che si muovono nella stessa direzione, costituiscono una ricca e preziosa fonte di materiale per guidare gli allievi con questo approccio

olistico.

È importante che i bambini sappiano individuare gli alberi che crescono nel territorio in cui vivono, conoscano i contrasti tra le diverse zone della Terra - deserti, foreste, tundre, ecc.-, la progressione della vegetazione dai Poli all'Equatore e dalla cima di una montagna alla valle.

Vengono trattati:

- osservazione della germinazione e della crescita di semi, ancora ponendo l'enfasi sulle forme e sulla crescita rispetto ai dettagli tecnici
- concetti di radice, fusto, foglia, fiore, frutto sviscerati attraverso le polarità nelle diverse piante
- alcune piante tipo, secondo un criterio che le avvicina alla crescita dell'essere umano (funghi, licheni, alghe, equiseti, felci ...)
- ecosistemi di piante e animali nelle loro relazioni con il suolo, gli agenti atmosferici

Svolgere attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta è sicuramente un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità del bambino al mondo vegetale.

Tecnologia

Le attività manuali non devono essere considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, e il loro movimento ripetuto ritmicamente, questo tipo di attività contribuisce significativamente non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile è infatti di grande importanza per lo sviluppo dell'intelligenza.

Steiner lo sottolinea chiaramente: *“Più saremo coscienti ... del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà”*. Questo motto si situa non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale. Apprendere attraverso il fare ed apprendere attraverso il creare sono aspetti gemelli che caratterizzano l'attitudine di base nei confronti dell'educazione che permea il curriculum Waldorf. Il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato. Considerando il fatto che la vita moderna ha privato i bambini di molte opportunità di imitare e di compiere dei movimenti significativi con l'attività delle mani, l'educazione deve agire in modo da compensare questa mancanza, affinché essi possano svilupparsi in modo sano. L'attività pratica armonizza le facoltà spirituali del bambino ed il suo pensiero, i suoi sentimenti e la sua volontà, proprio come i racconti agiscono sui processi vitali e sui ritmi corporei con un'azione parimenti armonizzante.

Il curriculum del lavoro manuale svolge un ruolo cruciale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare. Il costruire è un processo creativo che sviluppa capacità e competenza, coinvolgendo idee e materiali. La conoscenza e la capacità di comprensione acquisite attraverso *“l'imparare creando”* permette ai giovani di provare un senso di soddisfazione che per tutta la vita sosterrà il loro interesse nei confronti del mondo.

Inoltre, le attività pratiche devono essere integrate nel curriculum, e non destinate unicamente a lezioni specialistiche. Ciò significa che qualsiasi attività o lavoro manuale deve essere sperimentato all'interno di un contesto, messo in relazione con la vita. Questo deve anche avvenire alla giusta età, il che significa che è necessario procedere dal gioco al lavoro, dall'immagine all'ideale, dal gesto archetipico attraverso l'attività alla tecnologia. Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari, trovando il momento giusto per integrarle con il curriculum generale e per effettuare la transizione verso la tecnologia moderna.

L'aumento di difficoltà nell'apprendimento e la manifestazione di problemi comportamentali che si registrano fra i bambini ha molte cause, ma può sicuramente essere visto come una mancanza di integrazione, in parte attribuito a uno scollamento delle forze relative al pensare ed al volere. Ciò che si acquisisce tramite la testa non può essere messo in pratica dalla mano, e ciò che gli arti apprendono attraverso attività significative non viene concettualizzato e compreso. Imparare creando è un tipo di apprendimento che *“ascende”* dagli arti alla testa. L'analisi e la riflessione su quanto le mani hanno compiuto portano consapevolezza nell'intelligenza degli arti.

Partendo da questi presupposti comuni, possiamo differenziare un'attività manuale *“dura”*, la lavorazione del legno, nella quale ci si rivolge principalmente all'educazione della volontà, e il

lavoro manuale, nel quale ci si rivolge principalmente al sentimento.
Queste materie sono insegnate entrambe sia agli allievi che alle allieve.

Lavoro manuale

Nel lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell'attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone.

Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti usati e segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali.

È precisamente nell'incontro con il mondo materiale che possiamo opportunamente accostarci ad un mondo di "processi". Nella nostra società esageratamente igienizzata i bambini hanno bisogno di giocare con materiali semplici, di esplorarli e di vederne i processi; allo stesso modo gli adolescenti hanno bisogno di un tipo di attività appropriato, che li aiuti ad acquisire le abilità essenziali per gestire le questioni pratiche della vita e a sviluppare un senso morale di responsabilità nei confronti dell'ambiente, sia quello naturale che quello umano.

Nel giardino d'infanzia i bambini fanno la conoscenza di un materiale come la lana, imparando a conoscere le sue qualità tattili ed olfattive. La raccolgono, la utilizzano per realizzare gnomi e cuscini imbottiti.

Durante i primi anni del ciclo di base gli allievi apprendono nozioni riguardo l'allevamento delle pecore; più avanti possono fare esperimenti di tinteggiatura.

Quando, durante le lezioni di storia e geografia apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, posseggono quindi già un'ampia conoscenza del materiale, delle sue qualità e delle sue origini. Questo esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli ed altri materiali naturali.

Quando gli allievi sono più piccoli, hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando qualsiasi materiale sia a portata di mano, specialmente materiali naturali come legno, foglie, corteccia, argilla, acqua, carta, canne, ecc..

Finalità principale della prima classe è quella di fare il passaggio dal gioco al lavoro.

Nelle prime classi si impara a lavorare a maglia con due ferri, si esercita l'uncinetto, si fanno piccoli lavori di cucito. Gli allievi arrivano così in terza ad essere in grado di farsi il primo indumento, un copricapo.

Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l'allievo è giunto per quanto riguarda le tecniche, si confezionano piccoli oggetti. In particolare è importante esercitare in quarta il punto croce, per rafforzare il raggiungimento di un'iniziale autonomia. Inizia ad essere stimolata la comprensione di un disegno significativo, che ha lo scopo di adeguarsi alla funzione dell'oggetto.

In corrispondenza di una nuova esigenza di armonia da parte del ragazzo, si esercita in classe quinta si può sperimentare la maglia tubolare e si confezionano altri indumenti: guanti e calze.

Lavorazione del legno

Dalla classe prima alla classe terza i bambini utilizzano rami e ramoscelli trovati da loro, combinandoli per creare semplici giocattoli creativi, o disponendoli sul tavolo dedicato alla natura, o realizzando mobili per bambole o gnomi. Possono essere anche introdotti alcuni strumenti di base adatti a bambini di questa età, scelti tra i coltello da intaglio, sega, scalpello, martello, raspa.

Giardinaggio

Questa materia fa parte del piano di studi Waldorf. Nella nostra realtà l'attività di giardinaggio e agricoltura viene svolta fin dal giardino d'infanzia utilizzando spazi interni al giardino della scuola e un terreno concesso dal comune di Cormòns in uso alla scuola.

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione della natura e fa in modo che acquisiscano esperienze attraverso un'attività pratica. Lavorando e facendo osservazioni nel corso di diversi anni e facendo regolarmente rapporto di ciò che vedono ed imparano, essi gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

Il primo contatto, strutturato e formale, con la terra si ha in classe terza, dopo il racconto della creazione, quando i bambini apprendono come l'uomo divenne attivo sulla terra.

Si presentano i principali mestieri dell'uomo e si lasciano compiere agli allievi i più importanti lavori del contadino: arare, seminare, zappare e mietere. Dopo la trebbiatura si macina il grano e con la farina ottenuta si impasta il pane. Questa esperienza è fondamentale per i bambini, poiché così possono sentire l'adattarsi dell'uomo ai ritmi della natura.

L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, migliorandone la qualità ed imparando a fare ed utilizzare il composto, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, raccogliendo i frutti del loro lavoro, pone le basi per un pratico senso di responsabilità.

Area storico-geografica

Prima di iniziare la scuola, perfino nel corso dei primi due anni di scuola, i bambini hanno una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme. Prendere coscienza del mondo circostante li porta ad avere delle percezioni più sveglie e differenziate. Fino all'età di sette o otto anni il bambino vive se stesso in simbiosi con l'ambiente che lo circonda; dopo il nono anno il rapporto con il mondo deve essere coltivato attraverso descrizioni vivaci e colorate dei mestieri archetipici, dell'artigianato e delle varie località. Queste descrizioni sono completate da attività pratiche come la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio.

In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in rapporto e a collaborare con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale. Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e a un rapporto responsabile degli esseri umani con esso.

A partire dalla quarta classe la conoscenza locale dello spazio immediatamente circostante si espande ulteriormente nello spazio (la geografia, concetti semplici di astronomia, lo studio degli esseri umani, degli animali e delle piante) e nel tempo (la storia). Se d'ora in poi le materie si differenziano dal punto di vista del nome, rimangono però integrate in un'esperienza generale del mondo circostante.

Storia

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente condotti alla storia. Durante i primi tre anni gli eventi storici sono presentati agli allievi in modo non cronologico ma mitologico. Il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo e fa loro conoscere i rapporti sociali esistenti nelle culture più antiche. Miti e leggende costituiscono il primo modo in cui si presenta la storia.

Ciò che è il passato emerge dal contesto del presente attraverso aneddoti ed esperienze. I bambini scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro. La celebrazione delle feste dell'anno è un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro. Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura. Nella terza classe si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri tradizionali). Nelle leggende dell'antico Testamento gli allievi sperimentano, tra le altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche delle civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie e miti.

Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare per la prima volta il senso del tempo storico. Scoprire il proprio territorio significa anche ascoltare fiabe e leggende sui popoli antichi che li vivevano e lavoravano; significa visitare le loro costruzioni, i templi o le chiese, scoprire tracce da loro lasciate, sentire la loro lingua nei nomi locali, magari andare a vedere i loro manufatti al museo. La geografia locale rivela anche le origini economiche dell'ambiente, che siano antiche o recenti. Per i bambini tutto questo è passato, tutto è storia antica.

Fino al momento in cui sono in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica. Così come alcune vecchie culture identificavano il paese con la biografia del popolo, allo stesso modo i bambini sviluppano una coscienza degli eventi nel corso del tempo attraverso la conoscenza del luogo. Soprattutto il rapporto tra l'attività umana e la natura rivela la nostra storia. Ci racconta perché delle comunità s'insediarono qui, che cosa facevano, come vivevano, e questo ci dice qualcosa su chi erano: qui inizia la storia. Questo a sua volta rivela qualcosa su chi siamo noi, ed è quello il punto essenziale della storia.

In classe quinta iniziano le lezioni di storia vera e propria. Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si inizia partendo con le immagini mitologiche dei primi tempi dell'evoluzione umana, si presentano poi le antiche civiltà, passando all'antichità classica e al medioevo, per arrivare fino alla realtà delle civiltà odierne. Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di razza umana comprende l'intera varietà dei popoli, che tutti hanno avuto un ruolo nel processo storico.

Nelle classi quinta la storia è raccontata anche sotto forma di racconti biografici che permettono ai bambini di immedesimarsi in un personaggio e dunque di immergersi nella realtà storica del tempo.

Geografia

La geografia, nella sua definizione più ampia abbraccia molti aspetti del mondo che ci circonda, ma, fondamentalmente, la metodologia dell'insegnamento della geografia nelle scuole Steiner-Waldorf si occupa di alcuni temi di base:

- la geografia fisica, detta anche naturale
- la geografia sociale
- la geografia interna, detta dello sviluppo

La prima descrive i fenomeni terrestri, la superficie, l'interno del pianeta, l'atmosfera. La seconda riguarda l'influenza che gli esseri umani esercitano sull'ambiente, le conseguenze economiche che ne derivano e la relazione tra le caratteristiche particolari di una determinata zona geografica e lo sviluppo socio-culturale della gente che vi abita. La terza si riferisce al modo in cui la coscienza individuale dell'ambiente circostante si riflette nell'immagine che la persona singola ha del mondo e di se stessa nel mondo. La metodologia del piano di studi Waldorf cerca di integrare questi tre approcci.

Si procede dall'insieme all'interconnessione tra le parti, si parte dal mondo noto, per spostarsi verso l'ignoto, per poi ritornare al noto. È un'esplorazione. *“Le regioni della terra non vanno studiate solo come pure suddivisioni della superficie terrestre, ma piuttosto si devono studiare le varie zone della superficie terrestre per le caratteristiche particolari che presentano, che sono il prodotto dei fenomeni. È l'interrelazione tra le regioni che dà a queste zone il loro contenuto ..”* Inoltre la geografia deve contenere un elemento estetico: *“Le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza perdere il respiro vivo della forza d'immaginazione”*. Questo è un aspetto fondamentale dell'insegnamento della geografia.

Alla base dell'insegnamento della geografia sta il concetto della terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della terra come un organismo. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. L'esplorazione dei fenomeni caratteristici delle diverse zone climatiche può essere generica, dove non ha importanza l'ubicazione (tundra o zona equatoriale), o invece specifica, con un riferimento alla regione in questione.

Il rapporto con le concrete diversità regionali è anche molto importante. Per l'alunno è fondamentale poter visualizzare sia la similarità con ciò che gli è familiare, sia le differenze in distanza e scala nelle parti sconosciute della terra.

In classe quarta si studia la *geografia locale*. Partendo dai dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della nostra città. Attraverso questa ricerca il rapporto degli allievi con il mondo, fino ad ora piuttosto generico, si trasforma in un senso di appartenenza, sociale e locale.

Negli anni centrali dell'infanzia studiare geografia vuol dire ancora collegare i fatti all'esperienza. Gli allievi devono imparare qualcosa sul mondo, ma in modo tale che dei sentimenti si colleghino con quella conoscenza. Le cause primarie rimangono sullo sfondo. Una gamma di regioni e paesaggi del proprio paese vengono descritti. L'importante è estendere lo studio dell'economia e delle infrastrutture, iniziato in classe quarta a regioni più ampie.

In armonia con la fase di sviluppo raggiunta dai bambini, partendo dalle basi di geografia locale costruite nella quarta classe, gli allievi vengono fatti avvicinare alla terra attraverso l'osservazione dei metodi locali di agricoltura e industria, dove gli uomini collaborano con la natura in diverse regioni, e i nessi che esistono tra loro. Essi apprendono notizie sul carattere e sulla cultura di altri popoli, in particolare quelli di altre parti del nostro pianeta.

Il compito delle lezioni di geografia, come di tutte le altre materie, è di accompagnare e sostenere i bambini nel loro sviluppo fisico, psichico e spirituale.

Steiner ha anche sottolineato la componente morale delle lezioni di geografia dicendo che, apprendere di popoli che vivono fianco a fianco, avrebbe aiutato i bambini ad amare il loro prossimo.

La geografia deve svegliare nei bambini un interesse per il mondo e il coraggio di vivere. Devono imparare a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita dai quali sono avvolti gli esseri umani, ma che essi possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Le basi per un senso di responsabilità e una coscienza ecologica si devono gettare in giovane età.

4. PIANO DI STUDI

PRIMA CLASSE²:

Profilo di sviluppo

La fase di passaggio fra scuola d'infanzia e scuola primaria. In questa fase il bambino non si sente legato solo all'ambiente umano che lo circonda, ma anche all'ambiente naturale.

Ora il suo sguardo è maggiormente rivolto al mondo esterno e il nuovo rapporto con l'ambiente passa attraverso la mediazione del maestro, il quale rappresenta per lui un'autorità naturale. Solo adesso ha inizio l'insegnamento formale.

Non è tuttavia ancora presente nel bambino una chiara distinzione "Io-Mondo" e l'insegnante dovrà, tenendo conto di questo, attendere un tempo sufficiente affinché gli alunni imparino attraverso l'esperienza.

I bambini sono condotti dagli insegnanti ad una prima esperienza delle forme e dei suoni delle lettere dell'alfabeto e dei simboli numerici, attraverso disegni, immagini, ritmi e storie.

Durante questo primo anno acquisiscono il giusto atteggiamento, adeguandosi alle rette abitudini e al ritmico e proficuo lavoro della classe. Tale atteggiamento sarà la base per lo sviluppo della socialità nel percorso successivo. Gli insegnanti tendono a condurre i bambini a formare un gruppo coeso, che mostra interesse per gli altri e sa ascoltare.

Occorre infine tenere presente che ogni materia contiene, nella propria essenza, obiettivi trasversali, per cui tutto l'insegnamento è da considerarsi in forma olistica, nel senso che ogni disciplina riceve nutrimento dalle altre, per tendere ad una visione globale del mondo.

Lingua italiana

Obiettivi di apprendimento:

Scrivere e leggere

- Riconoscere i suoni, le forme e i nomi di tutte le vocali e le consonanti (stampatello maiuscolo)
- sapere l'ordine alfabetico delle lettere
- distinguere le vocali e le consonanti
- Copiare frasi accuratamente
- Scrivere il proprio nome
- sapere che la scrittura va da sinistra a destra e da sopra a sotto
- leggere e comprendere ciò che si è scritto in classe

Parlare e ascoltare

- Mantenere l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali.
- Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente.
- Narrare brevi esperienze personali seguendo un ordine temporale.
- Comprendere e memorizzare brevi testi e semplici poesie tratte dalla letteratura per l'infanzia.
- Recitare in coro
- Recitare brevi poesie individualmente
- Eseguire le consegne dell'insegnante in tutte le materie

² Nelle prime tre classi la storia, la geografia e le scienze vengono ricomprese senza distinzione negli insegnamenti principali portati dal maestro di classe.

Grammatica

Nella prima classe non si ha un vero e proprio insegnamento della grammatica. Sta all'insegnante sottolineare la struttura di una frase, canalizzare l'attenzione su una parola o una costruzione particolari, in un determinato testo. La cura scrupolosa di un parlare chiaro e di una buona strutturazione delle frasi, sviluppa negli alunni una sensibilità per la struttura della lingua.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

La scrittura si sviluppa partendo dal disegno pittorico; dapprima infatti il bambino non ha rapporto con il segno astratto dei caratteri grafici delle lettere. Tramite racconti si caratterizzano le vocali e le consonanti come immagini. Dal disegno di tali immagini viene poi ricavata la relativa lettera. Si procede con un ritmo di tre giorni: primo giorno racconto; secondo giorno disegno guidato; terzo giorno lettera. Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe.

Per quanto concerne il racconto, il materiale narrativo per la prima classe verrà scelto tra le fiabe del repertorio classico. Tutto acquista efficacia se proviene direttamente dall'attività creativa dell'insegnante e viene espresso in un linguaggio chiaro, ricco di immagini, colorito e ravvivato in modo vario a seconda dei temperamenti dei bambini. Nella scelta delle poesie, si tiene conto, oltre che della forma artistica, della melodia, del ritmo e della metrica. Prima di impegnare il bambino nell'ortografia, si acquisisce la sua sensibilità per la lingua parlata, per le diverse lunghezze dei suoni attraverso il canto e la recitazione.

LINGUE STRANIERE

(Inglese e Tedesco)

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere brevi e semplici istruzioni orali
- Conoscere il nome di alcune persone, colori, giorni della settimana ed oggetti riferiti all'immediato ambito del bambino. Conoscere il nome di alcune persone, colori, giorni della settimana ed oggetti riferiti all'immediato ambito del bambino.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Attraverso la lingua straniera, i bambini sperimentano un modo nuovo e diverso di accostarsi al mondo. E' questa un'esperienza fondamentale per sviluppare la capacità di formare concetti e per raggiungere una visione più ampia del mondo.

I percorsi didattici integrano contenuti linguistici, abilità comunicative e sociali usando giochi, racconti, canzoni e role-play.

Storia

Obiettivi di apprendimento

- Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscere i rapporti di successione esistenti fra loro.
- Percepire le caratteristiche principali del naturale flusso del tempo (ieri, oggi, domani) e del tempo ciclico (stagioni, mesi, settimane).
- Riconoscere la ciclicità e la successione delle stagioni.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Durante il primo anno di scuola gli alunni si riferiscono agli eventi storici in modo non cronologico ma piuttosto come ad un'epopea. Attraverso racconti e fiabe vengono messi in risalto i rapporti di successione tra i vari eventi. Vengono proposte esperienze collegate ai ritmi del mondo naturale e in particolare con le stagioni (feste dell'anno, ecc.).

Geografia

Obiettivi di apprendimento

- Riconoscere la posizione degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento (concetti di prima, poi, mentre, sopra, sotto, dentro, fuori, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc.).
- Acquisire una conoscenza globale dell'ambiente circostante e del lavoro che gli esseri umani vi svolgono

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Cose note quali piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati verranno presentate al bambino in forma artistico-immaginativa come preparazione ad un futuro approccio scientifico.

Attraverso semplici passeggiate e uscite didattiche i bambini percepiscono l'ambiente naturale circostante.

Si scelgono sia i racconti che le poesie da recitare insieme in modo da far cogliere il ritmico susseguirsi delle stagioni ed arricchire il loro linguaggio in senso geografico.

Matematica

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere i numeri romani dall'I fino al X e quelli arabi dall'1 al 100
- contare fino a 100
- Esercitare ritmicamente ed imparare a memoria le tabelline
- Introdurre le quattro operazioni di base in un ambito numerico fino al 20, utilizzando anche la forma scritta (conoscenza pratica dei quattro operatori e dei loro simboli)
- indovinelli numerici
- avviare procedure di calcolo mentale

Indicazioni programmatiche e metodologiche

L'abilità di calcolo si sviluppa a partire dall'attività, dall'oralità e dal movimento del bambino che, prima di cogliere i particolari, coglie l'intero. Semplici racconti preparati dall'insegnante, disegni, movimento ritmico, corsa, salto, battito delle mani, faciliteranno la presa di contatto con i numeri e con il calcolo. Si passa di seguito alle quattro operazioni, procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dal totale, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe, per favorire l'organizzazione e l'esperienza dello spazio. Viene praticato intensamente il calcolo orale.

Scienze

Obiettivi di apprendimento

- Risvegliare l'interesse per l'ambiente, scoprirne gli elementi caratterizzanti e collegarli tra loro con semplici relazioni

Indicazioni programmatiche e metodologiche

i contenuti delle fiabe proposte nella prima classe tematizzano frequentemente processi di trasformazione: la rana che diventa principe, la morte del serpente e la comparsa della principessa. Tali elementi immaginativi costituiscono il fondamento per un primo approccio alle complesse relazioni esistenti nel mondo naturale. Il bambino impara a scorgere delle differenziazioni nell'insieme della natura ed a cogliere le relazioni esistenti tra regno minerale, vegetale ed animale. Attraverso la narrazione, l'osservazione della natura e dei cambiamenti stagionali i bambini sono stimolati a riflettere sull'equilibrio dell'ecosistema. Escursioni ed osservazione degli ambienti circostanti, ripetute settimanalmente, aiutano i bambini ad entrare in una nuova relazione con l'elemento naturale.

Arte e immagine

Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento

- Sviluppo del senso del colore, sviluppo del senso plastico
- Saper usare creativamente il colore
- Saper rappresentare figure tridimensionali con materiali plastici
- Saper riconoscere nella realtà e nella rappresentazione relazioni spaziali (destra-sinistra, sopra-sotto ecc.)

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Il senso del colore si sviluppa sperimentando il colore puro nei suoi accordi e contrasti e considerando come le varie forme scaturiscano dal colore (metodo goetheanistico). All'inizio quindi le linee vengono conosciute come incontro di superfici di colore. La linea retta e la linea curva vengono dapprima sperimentate dall'alunno camminando o tracciandone plasticamente la forma con la mano nell'aria. Quando viene coltivato il senso interiore della forma, diventerà più facile tracciare i profili esteriori degli oggetti per rappresentare la realtà. La copiatura degli oggetti quindi viene a tutta prima evitata. Viene altresì curata l'abilità plastica del bambino attraverso il modellaggio della cera vergine d'api.

Tecnologia

Obiettivi di apprendimento

- Sviluppare la manualità fine.
- Risvegliare e stimolare la vivacità intellettuale attraverso l'abilità manuale.
- Cogliere le relazioni fra forma, funzione e materiali attraverso l'osservazione e la descrizione di oggetti d'uso comune.
- Acquisire abilità nel maneggiare in sicurezza gli strumenti utilizzati per realizzare semplici manufatti.
-

Indicazioni programmatiche e metodologiche

I bambini di entrambi i sessi imparano a lavorare a maglia con i due ferri. Realizzano inoltre semplici lavori di cucito, ricamo e telaio. In questo modo colgono anche le caratteristiche dei materiali e degli strumenti utilizzati. Possono essere anche realizzati piccoli lavoretti col legno, come ferri da maglia, giocattoli o piccoli soprammobili.

Musica

Obiettivi di apprendimento

- Esecuzione in gruppo, per imitazione, di semplici canzoni per lo più pentatoniche, accompagnate da gesti e movimenti nel girotondo.
- Esercitare la lateralizzazione e la coordinazione.
- Stimolare l'attitudine all'ascolto.
- Imparare ad eseguire, per imitazione, semplici melodie sul flauto pentatonico.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nel girotondo, e sempre per imitazione, si propongono diversi canti semplici, legati alle stagioni, alle festività, ad un racconto o altro, accompagnati spesso da semplici gesti o movimenti.

Si propongono esercizi di lateralizzazione e coordinazione e si introduce l'uso del flauto pentatonico, con cui si arrivano ad eseguire semplici canzoni che i bambini hanno già imparato cantando.

Il senso ritmico non è ancora maturo, quindi ci limitiamo a semplici esercizi di percussione corporea volti più alla coordinazione che alla precisione ritmica; inoltre, si utilizzano diversi strumenti didattici molto semplici per improvvisazioni, sperimentazioni sonore e giochi.

Euritmia

L'euritmia è una nuova arte del movimento nata nel 1912 grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Si può definire poesia e canto resi visibili attraverso il gesto ed il movimento corporeo, esplicito nello spazio ed in armonia con il gruppo di compagni. L'euritmia è materia obbligatoria in tutte le scuole steineriane; nessun'altra disciplina offre altrettante possibilità di realizzare una delle finalità fondamentali della pedagogia steineriana: dare senso e vita al movimento del corpo.

Obiettivi di apprendimento

- Sviluppare la capacità di ascolto e di armonizzazione del movimento
- Saper camminare linee rette, curve, spirali, lemniscate, senza incroci, mantenendo la distanza con i compagni
- Eseguire vari ritmi nel camminare, correre, saltare, balzare, battere a terra ecc.
- Sviluppare abilità motorie fini in modo armonico attraverso esercizi di destrezza, quali il riconoscimento di destra, sinistra, avanti e indietro.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

L'euritmia viene curata all'unisono con l'elemento musicale e la parola. Attraverso fiabe, poesie e filastrocche viene stimolata l'esperienza immaginativa del bambino, che viene realizzata con forme spaziali, gesti delle braccia, camminate differenziate, salti coordinati. Il cerchio è il punto di partenza e di arrivo di tutti i movimenti. I gesti relativi alle vocali ed alle consonanti

Attività motorie e sportive

Obiettivi di apprendimento:

- Riconoscere e denominare le varie parti del corpo, la destra e la sinistra.
- Riconoscere, differenziare, ricordare, verbalizzare differenti percezioni sensoriali.
- Coordinare e collegare in modo armonico il maggior numero possibile di movimenti naturali (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi ecc.)
- Collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti (orientamento spaziale).
- Muoversi in una direzione controllando la lateralità.
- Utilizzare il corpo e il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche. Comprendere il linguaggio dei gesti
- Partecipare al gioco collettivo, rispettando indicazioni e regole.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Le attività motorie vengono esercitate ogni giorno sia in classe nella prima parte della mattina (parte ritmica), che all'aria aperta, anche attraverso giochi tradizionali.

I movimenti proposti rappresentano un momento di transizione ad esercizi ginnici più formali che saranno proposti negli anni successivi.

Nelle classi prima e seconda l'attività motoria e sportiva è inserita nel lavoro quotidiano dell'insegnante di classe.

SECONDA CLASSE

Profilo di sviluppo

In questo periodo inizia una fase in cui vengono sviluppate e approfondite nuove conoscenze e abilità.

Mentre nel primo anno di scuola molta energia viene impiegata per formare un gruppo classe socialmente coeso in cui ogni bambino è sostenuto dalla totalità degli alunni, ora emerge una prima tendenza al contrasto e alla polarizzazione che si manifesta nel modo in cui i bambini si rapportano fra loro. Per orientarli a superare questo stadio, vengono loro proposte storie di santi, leggende e favole di animali a sfondo morale.

Lingua italiana

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere

- Riconoscere i digrammi ch/gh, gl, gn, sc, qu, cq
- riconoscere le lettere dello stampatello minuscolo
- scrivere e leggere singole parole in stampatello minuscolo
- scrivere e leggere fluentemente i giorni della settimana, i mesi, i numeri e le parole di uso comune
- produrre brevi testi di tipo descrittivo

Parlare e ascoltare

- memorizzare e recitare in coro semplici esercizi linguistici e scioglilingua
- individuare e ripetere i punti essenziali degli argomenti trattati dall'insegnante

Grammatica

- Distinguere le frasi affermative da quelle interrogative
- usare le maiuscole ed il punto fermo

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Alla recitazione corale viene sempre più affiancata quella individuale. Si recitano brevi storie in cui la lingua presenta una forte cadenza ritmica. Nella scelta dei testi si passa dalla fiaba alla favola e ai racconti di animali. Il bambino è ancora così legato al suo ambiente che acquisisce meglio la conoscenza degli animali se essi si comportano come esseri umani, come appunto avviene nelle favole. Nella leggenda si cerca di armonizzare quanto il bambino ha vissuto nella sua conoscenza degli animali, descrivendo anche le imprese di uomini alla ricerca della perfezione per esempio leggenda di santi come S. Francesco. La leggenda è perciò il necessario completamento della favola e del racconto degli animali. Sarà compito dell'insegnante sollecitare il bambino a descrivere ciò che ha appreso sugli animali, sul bosco, ecc., curando in particolar modo l'esposizione orale. Si passa dalla scrittura delle grandi lettere dello stampatello maiuscolo all'apprendimento dello stampato minuscolo e alle prime base per la scrittura in corsivo. Per la scrittura si fa ancora uso di cere e matite colorate. La lettura viene esercitata alcuni mesi dopo l'inizio dell'anno scolastico e verso fine anno viene proposto il libro di lettura che contiene essenzialmente testi di racconti, poesie e filastrocche già conosciute, o su temi noti. Particolare cura viene dedicata alla struttura e all'articolazione del linguaggio. La sensibilità finora istintiva per i suoni brevi, lunghi o accentuati, viene ora sviluppata in modo consapevole.

Lingue straniere (inglese e tedesco)

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere le seguenti aree linguistiche: i numeri fino a venti, la famiglia, la scuola, L'ambiente circostante, le parti del corpo, gli animali, le stagioni.
- Comprendere brevi messaggi all'interno di un contesto ludico.
- Interagire nei giochi e in conversazioni guidate con frasi memorizzate.
- Utilizzare frasi memorizzate per esprimere in modo semplice bisogni immediati.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Anche nella classe seconda, un approccio di tipo ludico offre, dal punto di vista metodologico, la naturale occasione per apprendere oralmente nuovi vocaboli e strutture comunicative, incentivando e potenziando le abilità di ascolto e di interazione verbale.

I games e le action songs - legate al vissuto dei bambini e, conseguentemente, riconosciute come significative - promuovono in loro la comprensione orale. I percorsi didattici prevedono, inoltre, l'ascolto di filastrocche e testi, anche poetici, con strategie di supporto alla comprensione e relativa memorizzazione allo scopo di rendere familiare il lessico e le strutture da utilizzare.

Da un lato si rinforzano strutture linguistiche e vocaboli già acquisiti, dall'altro viene favorita l'acquisizione di nuove strutture ed implementato il bagaglio lessicale.

Storia

Obiettivi di apprendimento

- riordinare gli eventi in successione logica e temporale
- conoscere la successione delle stagioni, dei mesi e dei giorni

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Il contenuto narrativo delle lezioni offre al bambino immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche umane, e, nello stesso tempo, fa loro conoscere i rapporti sociali nelle culture più antiche. Le leggende, attraverso l'implicita comprensione della narrazione, rappresentano il primo modo di accostarsi all'insegnamento della storia.

Geografia

Obiettivi di apprendimento

- Concetti spaziali e topologici
- Definizione elementare di ambiente e natura in rapporto all'uomo

Indicazioni programmatiche e metodologiche

L'osservazione dell'ambiente è parte integrante di ogni lezione, dal momento che si fanno conversazioni, tematizzando ciò che avviene nella natura, quello che si incontra andando a scuola, quello che si scopre durante una gita, ecc. Le cose che i bambini portano a scuola (nidi di uccelli, foglie, castagne matte, frutta, pietre, corna di animali, gusci di lumache, ecc.) possono essere il punto di partenza per parlare del mondo intorno agli alunni ed approfondire gradualmente le conoscenze del territorio e delle attività umane come parte integrante dello stesso .

Matematica e scienze

Obiettivi di apprendimento

- Riconoscere e analizzare i numeri fino al 100
- Ampliamento dello spazio numerico fino al 100 e consolidamento delle quattro operazioni di base all'interno di questo spazio
- Ulteriori procedure di calcolo mentale
- Esercizi di calcoli combinati
- Considerazioni iniziali sui rapporti fra i numeri
- Comprendere la differenza fra numeri pari e numeri dispari
- sapere a memoria numerazioni e tabelline fino a quella del 12
- Rappresentare le tabelline attraverso il disegno
- Scrivere operazioni precedentemente esercitate in modo analitico e sintetico
- disegnare linee rette, curve, forme lineari, simmetrie verticali
- Usare monete per semplici scambi

Indicazioni programmatiche e metodologiche

In questo periodo la memoria si sviluppa e si rafforza ed è giusto che venga debitamente formata e curata attraverso l'esercizio del calcolo orale senza timore di farla lavorare. Dopo che il bambino ha acquisito il concetto di moltiplicazione, gli si fanno imparare a memoria le tabelline con l'aiuto di movimenti ritmici, battito delle mani, salti, ecc. Le quattro operazioni vengono esercitate sulla base di numeri più complessi ed applicate a semplici casi della vita pratica.

Scienze

Obiettivi di apprendimento

- Osservare le trasformazioni nelle piante familiari al bambino
- osservare e descrivere il comportamento degli animali

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Attraverso le esperienze pratiche e l'osservazione della natura, si suscita la sensazione che tutto quanto esiste al mondo è legato in una connessione meravigliosa e si risveglia nel bambino un senso di riconoscenza verso ciò che sta al di sopra dell'uomo. In tal modo si pongono le basi per quanto negli anni futuri diverrà oggetto di studio in ambito scientifico. Piccole esperienze di orto possono consentire anche nella pratica i primi approcci al mondo delle piante.

Arte e immagine

Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento

- Riconoscere e usare elementi del linguaggio visivo: il segno, la linea, il colore.
- Realizzare disegni facendo interagire i personaggi del racconto
- Manipolare materiali plastici (cera)
- Ripresa delle simmetrie verticali

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Tutto ciò che è stato avviato in prima classe viene portato avanti in modo che il bambino si trovi inserito con sempre maggiore vigore e naturalezza nell'elemento plastico pittorico. Nelle lezioni di pittura si propongono esercizi mirati a far sperimentare ai bambini le assonanze dei colori: caratteristici, complementari, senza carattere, scambio di colori.

Tecnologia

Obiettivi: di apprendimento

- Cooperare con i compagni nella realizzazione di piccoli manufatti
- Individuare le funzioni degli strumenti adoperati
- Riconoscere e classificare i materiali in base alle caratteristiche di pesantezza/leggerezza, resistenza, fragilità, durezza, elasticità, ecc.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Tutto ciò che è stato avviato in prima classe viene portato avanti dando al bambino la possibilità di esercitare attività che richiedono l'uso di strumenti diversi e permettono lo sviluppo della manualità fine. In tal modo gli alunni approfondiscono gradualmente l'ambito della tecnica.

I lavori di maglia, cucito e ricamo diventano più complessi. Vengono realizzati oggetti con materiali diversi la cui esecuzione richiede maggior abilità e consapevolezza dell'importanza di seguire correttamente le indicazioni date. Si eseguono piccoli lavori di costruzione con il legno.

Musica

Obiettivi di apprendimento

- Stimolare l'attitudine all'ascolto.
- Pratica vocale: esecuzione di semplici canti ancora monodici ma con diverse modalità (a gruppi contrapposti, forte e piano, veloce e lento, ...).
- Pratica strumentale: esecuzione di esercizi e canzoni con padronanza via via sempre migliore e con la possibilità di unire canto e strumento nella stessa esecuzione (es. Un gruppo suona ed uno canta la medesima canzone).
- Giochi ritmici e di lateralizzazione.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

In seconda classe vogliamo consolidare gli obiettivi già raggiunti in prima e accompagnare i bambini attraverso esperienze musicali semplici, coinvolgenti e divertenti, affinché possano sentire e vivere la musica come una possibilità di espressione e un momento di gioia.

Di grande importanza è lo sviluppo di una sana attitudine all'ascolto, fondamentale non solo per la pratica musicale ma anche e soprattutto per la socialità.

Euritmia

Obiettivi di apprendimento

- Esercitare ulteriormente cerchio, linee rette e curve; dalla totalità il cerchio si sdoppia in cerchi concentrici che ruotano uno attorno all'altro
- Esercizi a coppie, ad esempio gli esercizi pedagogici "Io e tu siamo noi" o forme speculari (i bambini sono posti uno di fronte all'altro).
- Brevi danze in due cerchi con coppie opposte.
- Esercizi di destrezza.
- Riconoscimento ed esecuzione di movimenti e andature polari.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

La totalità simbolizzata dalla forma del cerchio viene ora polarizzata attraverso il dialogo degli opposti. Si lavora con brevi storie di animali e di santi: gli animali vengono caratterizzati nei loro movimenti, esercitando differenti tipi di passi e di ritmi. Si eseguono consegne più difficili, come ad esempio camminare eseguendo forme più complesse.

L'atmosfera dell'intervallo di quinta rimane il fondamento nell'euritmia musicale. La musica rappresenta un accompagnamento delle lezioni ma non viene descritta nei suoi elementi.

Attività motorie e sportive

Obiettivi di apprendimento

Coordinare diversi schemi motori combinati tra loro, inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre-saltare, afferrare-lanciare, ecc.)

Consolidare le abilità motorie individualmente e in gruppo.

Cooperare all'interno di un gruppo, rispettando indicazioni e regole.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Allo scopo di consolidare l'equilibrio e la coordinazione motoria, vengono proposti semplici esercizi nello spazio attraverso l'uso di bacchette, funicelle e ostacoli di vario tipo. Sono previste l'esecuzione di capovolte semplici e la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. Vengono eseguiti giochi di gruppo con e senza palla.

TERZA CLASSE

Tenendo conto del fondamentale bisogno di sperimentare, in questa età i bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo: attraverso l'esplorazione del mondo e attività artistiche e pratiche, acquisiscono una vasta gamma di abilità di base ed è importante che sviluppino un forte senso di rispetto e devozione per ciò che apprendono come pure per le persone di cui ammirano le abilità. Oltre ad imparare a sentirsi a casa propria nel mondo, rafforzeranno il loro desiderio di "far bene le cose ed essere bravi", fatti importanti per alimentare lo stimolo all'acquisizione di un sempre più autonomo metodo di studio e di lavoro.

Lingua italiana

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere

- Scrivere in corsivo in bella grafia.
- Produrre testi scritti di tipo descrittivo brevi relazioni di eventi o riassunti di storie
- Leggere a voce alta fluentemente testi contenenti parole conosciute
- Leggere semplici libri a voce alta ed utilizzare tecniche di lettura silenziosa

Parlare e ascoltare

- Saper raccontare esperienze di classe e personali rispettando l'ordine cronologico e riportando le informazioni necessarie per farsi comprendere
- Saper prendere la parola, rispettando i turni di parola
- Prendere parte alle interazioni comunicative, ponendo attenzione alle opinioni espresse dall'interlocutore, comprendendone le idee e la sensibilità
- Recitare poesie individualmente
- Memorizzare poesie, brani e dialoghi finalizzati alla recitazione

Grammatica

- Riconoscere e caratterizzare i principali elementi di analisi grammaticale (verbo, nome e aggettivo)
- riconoscere e rispettare le convenzioni ortografiche e segni di punteggiatura (punto e virgola).

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Si dedica una cura particolare alla struttura e articolazione del linguaggio. La sensibilità finora istintiva per i suoni brevi, lunghi o accentuati, deve essere ora sviluppata con consapevolezza. La costruzione della frase è descritta in maniera semplice ed evidente, tenendo presente che la grammatica a questa età deve rappresentare una tacita presa di coscienza di qualche cosa che già è usato istintivamente.

L'ortografia deve essere perfezionata soprattutto attraverso l'attento ascolto. Nella scelta delle poesie si cerca ora di fare sentire, oltre al ritmo e alla melodia, anche la bellezza dell'espressione, poiché la vita interiore del bambino di questa età è divenuta più intensa e più sensibile al bello.

I racconti in questa fase vengono attinti principalmente dall'Antico Testamento che rappresenta l'inizio della storia culturale del mondo.

Lingue straniere

(Inglese e Tedesco)

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere istruzioni ed eseguire le consegne impartite dall'insegnante. Comprendere istruzioni ed eseguire le consegne impartite dall'insegnante.
- Comprendere brevi e chiari messaggi orali relativi ad ambiti familiari, formulati con lessico e strutture noti.
- Ascoltare una storia e con l'aiuto di immagini identificarne: personaggi, luoghi ed avvenimenti principali.
- Percepire ritmo ed intonazione come elementi comunicativi
- Interagire oralmente per giocare scambiando informazioni semplici, pronunciando un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Come negli anni precedenti l'insegnamento delle lingue straniere si avvale di un approccio ludico ed interattivo finalizzate a far vivere l'esperienza linguistica in modo motivante e collaborativo.

Per promuovere l'acquisizione delle competenze viene privilegiato il Total Physical Response con il quale si cerca di ricreare un processo di apprendimento simile a quello di acquisizione della lingua materna. per imitazione ed immersione. Learning by doing, cioè dell'imparare facendo, è alla base della didattica laboratoriale. Questo permette un continuo approfondimento del lessico e delle strutture. Vengono proposte canzoni, conte, filastrocche. Attraverso la drammatizzazione si favorisce l'atteggiamento partecipativo, facilitando l'interiorizzazione e la memorizzazione.

Storia

Obiettivi di apprendimento

- Miti e leggende delle origini
- Collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi
- osservare e confrontare oggetti di oggi con quelli del passato
- leggere e interpretare le testimonianze del passato presenti sul territorio

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nel bambino di terza classe la coscienza di ciò che è passato emerge dal contesto presente attraverso aneddoti ed esperienze. Il bambino scopre che ciò che è accaduto nel passato può avere conseguenze nel presente.

Dalle storie tratte dall'Antico Testamento gli alunni apprendono della lotta di un popolo per la conquista della propria identità nazionale in una società arcaica ed incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come l'Egitto dei Faraoni o Babilonia. Lo studio della storia non procede in modo analitico, ma tramite lo strumento dell'oralità, cioè attraverso la narrazione di biografie e miti. Parallelamente vengono descritte alcune caratteristiche dell'ambiente circostante nel loro sviluppo storico, interpretando le testimonianze del passato presenti sul territorio.

Geografia

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere il proprio territorio con la distribuzione dei più significativi elementi naturali ed antropici
- Comprendere che l'uomo e le sue attività sono parte dell'ambiente
- Comportamenti adeguati alla tutela degli spazi vissuti e dell'ambiente vicino.
- Riconoscere e rappresentare graficamente i principali tipi di paesaggio (urbano, rurale, montano, ...).

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Si parte dall'ambiente più vicino per ampliare e approfondire gradatamente le conoscenze del territorio e delle attività umane come parte integrante dell'ambiente. Vengono trattati quindi temi relativi ai lavori agricoli e ai mestieri tradizionali (fabbro, falegname, ecc.) che vengono anche portati in attività pratiche quali la coltivazione e la lavorazione dei cereali, la costruzione della casa e il giardinaggio.

Matematica

Obiettivi di apprendimento

- Calcolare all'interno di uno spazio numerico fino al 1020-1100
- Avviare strategie di calcolo mentale
- Eseguire addizioni e sottrazioni in colonna
- Eseguire moltiplicazioni scritte con il moltiplicatore a due cifre
- eseguire divisioni scritte con il divisore a una cifra
- Acquisire e memorizzare numerazioni e tabelline (fino al 12)
- Usare le tabelline per fare le divisioni
- conoscere il posto di k, h, da, u
- Effettuare semplici calcoli con misure di lunghezza, capacità e peso e risolvere semplici problemi pratici con le misure
- Disegnare simmetrie che si riflettono su un asse orizzontale e diagonale

Indicazioni programmatiche e metodologiche

alla fine del terzo anno scolastico gli alunni hanno costruito ed interiorizzato uno spazio numerico sufficientemente ampio e sono in grado di eseguire calcoli mentali e scritti con adeguata prontezza. Le quattro operazioni vengono quindi esercitate sulla base di numeri più complessi e applicati a piccoli casi della vita pratica. Vengono proposte esperienze concrete di misurazione di oggetti e luoghi a partire dalle antiche unità di misura fino a quelle convenzionali attuali.

Scienze

Obiettivi di apprendimento

- Definizione elementare di ambiente e natura in rapporto all'uomo.
- Osservare le relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente
- Individuare gli elementi caratterizzanti dell'ambiente e della natura in relazione all'uomo

- Usare strumenti abituali per determinare misure di lunghezza, peso e capacità.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nelle esperienze di agricoltura i bambini imparano attraverso descrizioni ed attività pratiche come il contadino lavori con gli elementi della natura. Obiettivo prioritario è suscitare nel bambino un sentimento di gratitudine e rispetto nei confronti della creazione. Tale sentimento scaturisce dalla convinzione che la terra sia teatro del reciproco rapporto tra regni della natura ed uomo e che quest'ultimo ne assuma la responsabilità. Tutto ciò è presupposto di una educazione ecologica, che fonda il rispetto e la cura della terra sullo sviluppo morale degli esseri umani.

Arte e immagine

Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento

- Produrre disegni e pitture a tema.
- Utilizzare tecniche grafiche e pittoriche
- manipolare materiali plastici (creta).
- Ripresa delle simmetrie verticali, orizzontali, simmetria a tre, completamento di figure astratte ed introduzione delle simmetrie a incroci.
- Esercizi di disegno dinamico, durante i quali i bambini eseguono una forma in modo ritmico con fluidità e scioltezza.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Le abilità grafico pittoriche acquisite dai bambini nei primi due anni di scuola ed il loro grado di consapevolezza nell'utilizzo di tali modalità espressive vengono ulteriormente consolidate e ampliate. Nelle lezioni di pittura non solo viene analizzato il processo di formazione dell'immagine per mezzo dei colori, ma anche il processo di formazione dei colori stessi: si sperimenta la creazione dei colori primari giallo blu e rosso dalla luce e dal buio,; si intensificano più o meno le varie parti nel cerchio dei colori; si sperimenta la formazione dei colori verde, arancione e viola. Temi e contenuti sono tratti dalla Genesi: i sette giorni della creazione offrono spunto per esercitare la qualità dei colori, cominciando dalla creazione della luce, contrasto fra luce e tenebre, la creazione del sopra e sotto, la terra e le acque, per giungere alle piante e agli animali ed infine alla figura umana, che divenendo poi due emerge come un tutt'uno dai colori.

Tecnologia

Obiettivi di apprendimento

- Elaborare semplici progetti individualmente, scegliendo di volta in volta i materiali e gli strumenti più idonei alla realizzazione dei relativi manufatti (ad es. motivi e colori del cappello in lana lavorato a ferri
- Seguire una procedura, cooperando anche con i compagni, nella realizzazione di alcuni oggetti
- Acquisire abilità integrate nell'utilizzo di strumenti d'uso quotidiano
- Sperimentare differenti punti nel lavoro a ferr, eseguendoli secondo un ritmo stabilito in precedenza.
- Imparare a lavorare all'uncinetto

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Gli alunni passano dall'eseguire per istinto ed imitazione ad un operare guidato da fantasia e raziocinio. Tutti i manufatti realizzati vengono prima progettati individualmente o in gruppo; le procedure seguite vengono verificate ed eventualmente corrette in itinere. Gli oggetti realizzati diventano più complessi e le procedure di lavorazione richiedono abilità integrate. L'utilizzo degli utensili comporta maggiore perizia, prudenza e consapevolezza dell'importanza di un uso corretto.

Musica

Obiettivi di apprendimento

- Pratica strumentale: introdurre il flauto diatonico.
- Musica d'insieme: eseguire in ensemble semplici brani musicali con strumenti didattici vari (salterio ad arco, lira, xilofono, flauto).
- Pratica vocale: eseguire canti monodici e in canone.
- Imparare a conoscere e leggere sul pentagramma le sette note.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

In terza classe si abbandona l'atmosfera della musica pentatonica per introdurre canzoni basate sulla scala diatonica; inoltre, attraverso la pratica strumentale e vocale i bambini imparano ad eseguire la più semplice e antica forma di polifonia: il canone.

Lo strumentario didattico permette di sperimentare l'archeggiare, il pizzicare, il soffiare, il percuotere, unitamente ad una prima forma di musica d'insieme semplice ma già strutturata.

Il repertorio scelto si ispira alla musica popolare, alla musica ebraica e a forme semplici di canto gregoriano.

In terza classe si presentano ai bambini, in forma ancora immaginativa, la scala musicale, il pentagramma e la chiave di violino, come elementi fondamentali della scrittura musicale che verrà poi sviluppata in seguito.

Euritmia

Obiettivi di apprendimento

- Sviluppare movimenti ritmici accompagnati da poesie e musiche.
- Realizzare figure geometriche nello spazio, quali triangoli o quadrati, in maniera giocosa
- Eseguire movimenti in relazione a specifici motivi, come i quattro elementi, o i mestieri dell'uomo
- Domande e risposte in musica e linguaggio, realizzate con forme a spirale
- Riconoscere ed eseguire i gesti relativi a vocali e consonanti in autonomia
- Si sperimenta l'intervallo di terza maggiore e minore
- Acquisire sicurezza attraverso gli incroci, attuati sul corpo e nella forma dell'otto, tramite il passo consapevole e gli esercizi di concentrazione

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Forme e gestualità sono configurate per accompagnare lo sviluppo psicologico del bambino, che inizia a sperimentare una più forte differenziazione tra se stesso e ciò che lo circonda. Il bambino impara a diventare più indipendente in rapporto allo spazio circostante.

Vengono esercitate la contrazione e l'espansione e vengono eseguite forme più complesse, quali la spirale, i triangoli e i quadrati.

I ritmi diventano più distinti, sia nel linguaggio che nella musica. I suoni del linguaggio sono riconosciuti come tali e separati dall'immagine generale che offre il testo complessivo. I bambini sono in grado di imparare le forme dei gesti di ogni vocale e di ogni consonante. Verso la fine dell'anno si utilizzano le verghe di rame per esercizi ritmici e di abilità.

Attività motorie e sportive

Obiettivi di apprendimento

- Consolidare l'equilibrio e la coordinazione motoria
- Utilizzare schemi motori di base e combinati con l'uso di piccoli attrezzi.
- Utilizzare abilità motorie in forma singola e in gruppo.
- Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature.
- Rispettare le regole dei giochi, partecipando attivamente alle varie forme di gioco collettivo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Verranno proposti semplici esercizi atti al miglioramento delle abilità psico- motorie dei bambini. Gli alunni utilizzano alcuni aspetti del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri. Si sforzano di interagire nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune. Per favorire la socialità vengono proposti semplici giochi con la palla e passaggio di ritmi nel cerchio.

QUARTA CLASSE

In quarta classe avviene una cesura importante nello sviluppo del futuro uomo e si richiede, da parte degli insegnanti ed educatori, la massima attenzione. È l'età in cui per il ragazzo si compie realmente il distacco dall'ambiente in cui finora ha vissuto con naturalezza.

La coscienza di sé aumenta, la vita interiore acquista maggiore profondità e indipendenza, le forze della coscienza si muovono.

Nei bambini emerge un nuovo interesse per gli aspetti materiali e pratici ed è quindi di straordinaria importanza che la loro connessione col mondo sia rinforzata e rinnovata per mezzo di esperienze dirette sostenute dalla comprensione.

In questo periodo inizia lo studio fenomenologico del regno animale messo in relazione con l'essere umano da un punto di vista morfologico.

Lingua italiana

Obiettivi di apprendimento:

Scrivere e leggere

- . leggere ad alta voce in modo corretto e scorrevole
- . scrivere sotto dettatura un testo riguardante un discorso conosciuto
- . produrre una sintesi scritta di un argomento trattato in classe
- . scrivere testi corretti e coerenti, relativi alla quotidianità e all'esperienza, operando semplici rielaborazioni
- . utilizzare strategie per comprendere parole non note e dizionari di vario tipo

Parlare e ascoltare

- . ascoltare testi individuandone gli elementi principali
- . intervenire in una conversazione a tema rispettando il turno di parola
- . esporre oralmente un argomento di studio, in modo semplice ma coerente
- . memorizzare poesie, brani e dialoghi finalizzati alla recitazione

Grammatica

- . parti variabili e invariabili del discorso
- . le tre coniugazioni dei verbi regolari, la coniugazione dei verbi ausiliari
- . il modo indicativo

Indicazioni programmatiche e metodologiche

L'interesse dei bambini si orienta adesso decisamente verso il mondo, così come esso appare nelle sue percezioni esterne. Vengono ancora proposti testi poetici che riguardano la natura, ma anche poesie in cui gli esseri umani dimostrano furbizia o saggezza. Collegandosi alla geografia, vengono proposte anche poesie legate a particolari luoghi o paesaggi, anche in dialetto.

La mitologia nordica e germanica e le imprese degli eroi antichi forniscono il materiale di lettura e di narrativa, spesso arricchito dalla preparazione di rappresentazioni teatrali. Si ascoltano e si recitano testi con allitterazioni, in quanto ciò permette agli alunni di sperimentare l'elemento volitivo della lingua.

Lingue straniera

(Inglese e Tedesco)

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere le informazioni contenute in semplici messaggi orali e scritti.
- Descrivere, oralmente e per iscritto, elementi riferiti a bisogni immediati.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

L'approccio alla lingua, che nel triennio ha privilegiato le competenze di ricezione e produzione orale, si realizza, nella quarta classe, mediante un primo confronto con la scrittura e con le strutture linguistiche nonché gli elementi grammaticali della lingua straniera. Il medium della scrittura si propone dunque di sostenere il processo di apprendimento linguistico promuovendone anzitutto la dimensione comunicativa. L'attività didattica si svolge attraverso la lettura di semplici testi e la scrittura di poesie e semplici parole imparate a memoria nel triennio. Si usa anche dei brevi brani di vita quotidiana in cui si evidenzino le specificità della cultura inglese e tedesca. Il confronto con tradizioni differenti è finalizzato a sviluppare negli alunni una particolare attenzione verso altre culture.

Storia

Obiettivi di apprendimento:

- Conoscere i miti e leggende delle origini (mitologia nordica).
- Conoscere i principali avvenimenti storici che illustrano lo sviluppo dell'ambiente locale
- Orientarsi e collocare nel tempo e nello spazio fatti ed eventi.

Indicazioni programmatiche e metodologiche:

Nella classe quarta, grazie allo studio della geografia del territorio di appartenenza, si entra in contatto principalmente con le immagini storiche legate all'ambiente in cui i bambini vivono. Conoscendo la propria città e la propria regione, si ascoltano leggende sui popoli antichi che in quel luogo hanno vissuto e operato, scoprendo così le tracce del loro passaggio sul territorio. La storia viene quindi affrontata osservando il rapporto tra attività umana e territorio.

Il contenuto narrativo delle lezioni presenta inoltre le storie degli dei scandinavi (tratti dal mito nordico dell'Edda) in cui i vari personaggi agiscono in un contesto sociale complesso e in cui l'oscurità e il male si presentano concretamente. Gli alunni dovrebbero iniziare a distinguere la "malvagità individuale" in contrasto con il bene comune.

Di volta in volta i racconti verranno riassunti oralmente e per iscritto, tramite dettati o elaborazioni personali, anche pittorico- figurative.

–

Geografia

Obiettivi di apprendimento:

- Conoscenza della propria regione di appartenenza dal punto di vista fisico ed antropico.
- Osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici anche mediante l'utilizzo di mappe.
- Realizzare la carta geografica di vallate, del corso dei fiumi, di catene montuose, ecc. del Friuli Venezia-Giulia.
- Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo nel territorio regionale.
- Esplicitare il nesso tra l'ambiente e le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche:

L'osservazione dell'ambiente circostante deve sfociare nell'apprendimento della storia e della geografia del Paese in cui il bambino vive. Le caratteristiche del luogo vengono descritte anche nel loro sviluppo storico.

Dallo studio della realtà più vicina al bambino (conoscenza del territorio di residenza) si passa anche a quella che egli non ha sperimentato in modo diretto, mediante escursioni, gite, disegni, dipinti, riproduzioni, oggetti e prodotti locali caratteristici, canti, danze folcloristiche, ecc.

Lo studio della regione può essere proposto anche avvalendosi del contributo di persone che vengono in classe, esperienze di cucina anche con ingredienti coltivati direttamente, ecc.

Matematica

Obiettivi di apprendimento:

- Relazioni tra numeri naturali; consolidamento delle quattro operazioni e del calcolo, sia scritto che mentale.
- Introduzione dei numeri decimali.
- Nozione intuitiva e legata a contesti concreti della frazione e loro rappresentazione simbolica.
- Leggere e scrivere numeri naturali e decimali consolidando la consapevolezza del valore posizionale delle cifre.
- Confrontare e ordinare le frazioni più semplici, utilizzando opportunamente la linea dei numeri.
- Avviare procedure e strategie di calcolo mentale, utilizzando le proprietà delle operazioni.
- Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi.
- Registrare informazioni riguardanti lunghezza, peso, capacità
- Saper dire l'ora, riconoscendo sull'orologio le ore, le mezze ore e i quarti d'ora

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Si passa allo studio delle frazioni ordinarie e decimali. La frazione viene in particolare sperimentata come parte di un'intero, come confronto tra frazioni, si distinguono frazioni equivalenti, proprie e improprie. Si eseguono semplici calcoli con le frazioni: sommare, sottrarre, moltiplicare, dividere frazioni con lo stesso denominatore. Si introducono i numeri decimali.

Verranno esercitati calcoli mentali e scritti con sufficiente prontezza, facendo uso delle opportune tecniche di calcolo rapido. Gli alunni saranno guidati a sperimentare diverse possibilità di soluzione di uno stesso problema per saper scegliere la via conforme alla soluzione più rapida.

Scienze

Obiettivi di apprendimento:

- Osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle, riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico.
- Esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente.
- Conoscere e confrontare le caratteristiche degli esseri viventi.
- Riconoscere le strutture fondamentali degli animali in relazione all'uomo.
- Il ciclo dell'acqua.

Indicazioni programmatiche e metodologiche:

I regni della natura, finora considerati con atteggiamento fantasioso e morale, vengono ora studiati e osservati più oggettivamente. L'essere umano viene presentato per primo, in maniera elementare ma nello stesso tempo artistica e riverente. Il regno animale viene osservato dal punto di vista fenomenologico e messo in relazione all'essere umano dal punto di vista morfologico.

Partendo dalle forme si porta l'allievo ad osservare che l'animale specializza un aspetto mentre l'uomo li comprende tutti.

Arte e Immagine

Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento:

- Uso del colore come mezzo espressivo: dal colore alla forma.
- Sviluppo delle capacità di osservazione e acquisizione di tecniche specifiche.
- Sviluppare le capacità di osservazione per cogliere elementi significativi nelle opere artistiche

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Da ora in avanti i bambini devono lavorare servendosi della loro fantasia creativa, piuttosto che della forza istintiva di imitazione. Disegnando e modellando hanno appreso a sentire e a vedere le forme pure; ora è il momento di far loro ritrovare tutte queste forme negli oggetti esteriori, di farli copiare, avendone ormai sperimentato interiormente l'essenzialità.

Verranno proposte forme tratte da intrecci longobardi e celtici.

Pittura e modellaggio completano lo studio della zoologia senza dar peso al disegno naturalistico ma privilegiando le atmosfere di colore e plasmando con l'argilla alcuni degli animali studiati.

Tecnologia

Obiettivi di apprendimento:

- Sviluppo delle capacità di osservazione e analisi per imparare a progettare e a realizzare oggetti anche mediante l'acquisizione di tecniche specifiche.
- Riutilizzare e imparare a conferire correttamente i materiali dismessi in accordo con la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche:

In classe quarta gli alunni conoscono ed utilizzano strumenti d'uso comune e sono in grado di classificarli in base a caratteristiche e funzione. Effettuano prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, meccaniche e tecnologiche di materiali di uso comune. Utilizzano risorse materiali, informative ed organizzative per progettare e realizzare semplici manufatti, non tralasciandone le qualità artistiche oltre che tecniche. La decorazione dell'oggetto dovrà quindi essere in accordo con il suo uso.

Musica

Obiettivi di apprendimento

- Pratica vocale: esecuzione in coro di canoni a più voci con ampio spazio alla sperimentazione.
- Pratica strumentale: acquisire una buona padronanza nell'uso del flauto dolce e degli strumenti didattici già citati al fine di eseguire qualche brano strumentale a più voci.
- Acquisire una buona capacità di lettura musicale.

- Conoscere i valori delle note e i tempi semplici.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Prosegue la pratica del canone, sia in coro che con gli strumenti, mentre aumenta la complessità dei brani e si cerca di favorire la sperimentazione (ad es. trovare e sperimentare più modalità per eseguire un canone).

A supporto della pratica musicale si presentano ai bambini i tempi semplici e gli elementi principali della scrittura musicale; si esercita la lettura.

L'elemento ritmico e quello melodico diventano un tutt'uno e costituiscono, insieme all'armonia, l'ossatura del linguaggio musicale.

Euritmia

Obiettivi di apprendimento

- Gli elementi grammaticali del linguaggio sono espressi in forme spaziali differenziate (nomi, verbi)
- Esercizi di prontezza e destrezza
- Esercizi di concentrazione
- Conoscenza dell'alfabeto
- Camminata nelle diverse direzioni
- Attraverso ritmo e movimento viene esplorata l'allitterazione in testi poetici
- Esercizi di ascolto della musica, riconoscere e battere il tempo e il ritmo
- I primi gesti di note specifiche: la scala tonale in Do maggiore

Indicazioni programmatiche e metodologiche

In questa fascia di età i bambini hanno bisogno di esercitare nuove forze psicologiche di immaginazione e di moralità. Parallelamente allo studio della lingua madre, si aggiunge ora lo studio dei primi elementi grammaticali, non in modo astratto, ma attraverso il coinvolgimento del sentimento e della volontà dei bambini. Il movimento, realizzato prima in un cerchio orientato centralmente, è ora eseguito in disposizioni frontali che danno una diversa percezione dello spazio. Con lo svilupparsi dell'autonomia si introducono numerosi esercizi di destrezza e concentrazione e semplici forme geometriche. L'euritmia musicale può adesso propriamente iniziare, facendo sì che gli allievi sperimentino l'essere umano come uno strumento.

Alla fine dell'anno i bambini hanno sperimentato le sei direzioni nello spazio: destra-sinistra (attraverso il tempo musicale), sopra-sotto (attraverso la melodia), avanti- dietro (attraverso il ritmo).

Attività motorie e sportive

Obiettivi di apprendimento

- Consolidamento schemi motori e posturali.
- Affinamento delle capacità coordinative generali e speciali adattandole alle situazioni richieste dal gioco.
- Svolgere un ruolo attivo e significativo nelle attività di gioco- sport individuale e di squadra, cooperando nel gruppo
- Rispettare criteri base di sicurezza per sé e per gli altri
- Riconoscere, assumere e condividere regole di gioco
- Sviluppare la prontezza di riflessi e rapidi cambiamenti di ruolo nei giochi

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Gli alunni utilizzano le abilità motorie e sportive acquisite adattandole alle diverse situazioni di gioco, sono in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e sanno utilizzare correttamente gli attrezzi

.Sperimentano negli esercizi la coscienza dello spazio e dei piani di movimento.

QUINTA CLASSE

Ora gli alunni sono più abili nel comprendere problemi e fenomeni in modo realistico e razionale. Nei processi di pensiero l'elemento immaginativo resta ancora un elemento importante, ma la comprensione e la formulazione di concetti cominciano a dipendere sempre meno dalla formazione di immagini individualizzate e sempre più dallo sviluppo di una facoltà di comprensione chiara e "pratica" e di concetti liberi dai sensi (facoltà di astrazione).

I bambini saranno messi in grado di acquisire una coscienza più ampia della interrelazione tra vita e ambiente, in particolare mediante l'approfondimento della botanica.

Lingua italiana

È importante che a questa età si sviluppi la capacità di distinguere la propria opinione da quella altrui; il ragazzo deve essere messo in grado di riferire oralmente e per iscritto cose che egli stesso ha pensato, visto o udito e di riportare anche pareri di altri.

Il linguaggio orale verrà esercitato quotidianamente soprattutto attraverso la recitazione di poesie e il riassunto di racconti ed esperienze.

Per sviluppare l'abitudine alla lettura, all'ascolto e alla recitazione saranno proposti alcuni brani della mitologia classica e dei poemi epici (Iliade e Odissea) che verranno recitati anche mediante l'ausilio di movimenti ritmici.

Per l'esercizio del linguaggio scritto verranno proposti componimenti su esperienze individuali e collettive dei ragazzi, riassunti scritti di testi letti o di racconti ascoltati e il programma prevede inoltre la compilazione di lettere commerciali.

In quanto alla grammatica si spiegherà con chiarezza il significato dei tempi dei verbi e delle coniugazioni, per poi evidenziare la differenza tra forma passiva e attiva del verbo, tra discorso diretto e indiretto.

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere

- leggere a voce alta in modo fluido, con consapevolezza della punteggiatura e del discorso diretto
- Leggere in modalità silenzioso
- Produrre testi scritti corretti e coerenti, adeguati allo scopo e al destinatario
- Consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico e a progetti di studio e di ricerca (dizionari, enciclopedie, atlanti geo-storici).
- Usare il dizionario per trovare parole sconosciute

Parlare e ascoltare

- Intervenire in una conversazione a tema rispettando il turno di parola e prestando attenzione alle interazioni comunicative.
- Partecipare a discussioni di gruppo, individuando il problema affrontato e le principali opinioni espresse.
- Relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica
- Memorizzare poesie, brani e dialoghi finalizzati alla recitazione.

Grammatica

- Riconoscere i segni interpuntivi e la loro funzione specifica. Usare le virgolette del discorso diretto ed il punto e virgola.
- Funzioni che distinguono le parti del discorso.
- Usare i tempi dell'indicativo del verbo in forma attiva e passiva
- Approfondimento dell'analisi grammaticale: parti variabili e invariabili del discorso.
- Riconoscere l'organizzazione logica della frase semplice

I contenuti della narrazione e della lettura per la quinta classe sono tratti in larga misura dalle culture orientali (Budda, Gilgamesh, Iside e Osiride...) e dalla mitologia dell'antica Grecia. Il confronto con le strutture e gli elementi sintattico-grammaticali parte dal fenomeno grammaticale e spinge gli alunni ad effettuare una prima riflessione linguistica volta a sottolineare l'uso e la qualità che ciascuna forma grammaticale esprime. In questo modo gli allievi sono direttamente coinvolti nell'individuare funzioni e nel trovare definizioni. Analogamente si procede per introdurre i primi elementi di sintassi. L'introduzione del discorso diretto rende consapevoli i bambini della differenza nel narrare dei fatti utilizzando le due diverse forme, diretta e indiretta. In tale modo essi prendono anche coscienza della differenza tra le proprie opinioni e quelle altrui. Gli argomenti trattati nelle altre materie (scienze, storia, geografia...) offrono gli spunti per la produzione di diverse tipologie di testi scritti: relazione, ricerca, racconto, lettera, resoconto...

Lingue straniere (inglese e tedesco)

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere le informazioni contenute in un breve testo.
- Desumere il significato di nuovi termini all'interno di strutture note.
- Descrivere oralmente e per iscritto, in modo semplice aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagire in situazioni dialogiche.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

In progressione con l'anno precedente, l'apprendimento della lingua si attua nella quinta classe usando in più aree i contenuti vicini agli interessi dei ragazzi. Il mondo della scuola, l'ambiente di vita e gli interessi degli alunni costituiscono gli ambiti esperenziali a partire dai quali vengono forniti gli elementi linguistici necessari (lessico e strutture) per descrivere ed agire anche in lingua inglese e tedesca.

I percorsi didattici si avvalgono di più temi e di informazioni legati alle abilità linguistiche in via di sviluppo. A livello contenutistico vengono proposte una varietà di situazioni nelle quali esercitare l'utilizzo della comunicazione in lingua (descrizione di persone, animali, ambienti, ...) sempre presentate come unità comunicative in situazioni concrete.

L'ampliamento del bagaglio lessicale e la maggior padronanza del linguaggio garantiscono un arricchimento che permette agli alunni di costruire un graduale ed auspicabile atteggiamento di apertura interculturale.

Storia

Obiettivi di apprendimento:

- La maturità delle grandi civiltà dell'antico oriente (Mesopotamia, Egitto, India).
- Le civiltà fenicia e l'antica Grecia
- Individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici di civiltà studiati.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

La prima vera visione storica viene data attraverso uno studio della storia e della cultura dei popoli orientali e dei greci. Prima d'ora si era trattato più di singole storie, di biografie di personaggi importanti e così via; ora si cerca di rendere evidente e comprensibile l'essenza particolare delle singole epoche di cultura, indicando sintomi storici caratteristici. L'esposizione deve avere carattere artistico e volgersi alla sensibilità del ragazzo. Per esempio, si fanno dipingere al ragazzo la piramide egizia e il tempio greco, si declamano insieme alcuni canti del mondo greco. Tutto questo viene portato anche nell'arte del movimento (euritmia) per fare in modo che i ragazzi sperimentino con tutto il loro essere ciò che altrimenti verrebbe vissuto in forma solamente concettuale.

Geografia

Obiettivi di apprendimento

- Conoscenza dell'Italia fisica e politica.
- Orientarsi e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi.
- Osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici anche mediante l'utilizzo di mappe.
- Riconoscere e interpretare simboli convenzionali e segnali.
- Realizzare la mappa dell'Italia con la simbologia convenzionale.
- Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo nel territorio nazionale.
- Esplicitare il nesso tra l'ambiente e le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Dallo studio della realtà più vicina al bambino si passa a quella che egli non ha sperimentato in modo diretto, fino a giungere alla conoscenza di città e regioni del resto d'Italia, mediante escursioni, gite, disegni, dipinti, riproduzioni, oggetti e prodotti locali caratteristici, canti regionali, danze folcloristiche, piatti tradizionali, ecc.

Lo studio delle regioni viene proposto cercando di far sentire al bambino le diversità anche notevoli che vi sono fra gli ambienti e le genti delle diverse regioni, avvalendosi anche dell'esperienza viva di persone che vengono in classe a caratterizzarle.

Matematica

Obiettivi di apprendimento

- Relazioni tra numeri naturali; consolidamento delle quattro operazioni e dei relativi algoritmi di calcolo
- Scritture diverse dello stesso numero (frazione, frazione decimale, numero decimale)
- Leggere e scrivere numeri naturali e decimali consolidando la consapevolezza del valore posizionale delle cifre.
- Confrontare e ordinare numeri decimali e operare con essi
- Confrontare e ordinare le frazioni più semplici, utilizzando opportunamente la linea dei numeri
- Conoscere ed applicare la moltiplicazione e la divisione di frazioni; svolgere addizioni e sottrazioni di frazioni con numeratore diverso; calcolare mcm e MCD.
- Consolidare procedure e strategie di calcolo mentale, utilizzando le proprietà delle operazioni.
- Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi, anche operando con grandezze e misure.
- Saper tracciare disegni delle principali figure geometriche regolari e irregolari a mano libera con relativa sicurezza.
- Conoscere la terminologia esatta dei principali enti geometrici: cerchio, raggio, diametro, circonferenza, ampiezza angolo, ecc.
- Sviluppo delle diverse figure geometriche a partire dagli elementi primari: punto, retta, curva.
- Partendo da osservazioni materiali riconoscere significative proprietà di alcune figure geometriche.

- Consolidamento, in maniera operativa, del concetto di angolo.
- Usare, in contesti concreti, il concetto di angoli; esplorare modelli di figure geometriche; costruire, disegnare le principali figure geometriche esplorate.

Indicazioni programmatiche e metodologiche:

Viene esercitato il calcolo con le frazioni e viene consolidata l'applicazione dei numeri decimali (quattro operazioni con i numeri decimali, corrispondenza fra numero decimale e frazione decimale, sistemi di misura con i decimali). Il calcolo mentale viene ancora esercitato, adesso in maniera più cosciente, facendo uso di strategie derivate dalla conoscenza delle proprietà delle operazioni. Nella risoluzione dei problemi l'insegnante guida gli alunni alla ricerca di diverse vie di soluzione, al fine di individuarne la soluzione più rapida. Le figure geometriche vengono disegnate a mano libera in varie posizioni nello spazio e nel loro rapporto reciproco: triangolo, quadrato, cerchio, triangolo equilatero, isoscele e rettangolo.

Scienze

Obiettivi di apprendimento

- Osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle, riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico, progettare e realizzare esperienze concrete e operative.
- Introduzione allo studio della botanica, presentazione del fenomeno della crescita della vegetazione nella prospettiva della relazione sole-terra.
- Esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente.
- Osservazione e studio delle parti fondamentali della pianta.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Dallo studio dell'essere umano e dall'animale si passa alla pianta come essere vivente, in rapporto alla terra considerata come organismo vitale. È solo a questa età che il bambino, educato in modo sano, sente fortemente il bisogno di cercare rapporti di causalità. È un'esigenza che può venire soddisfatta nel modo migliore, se egli potrà osservare le varie forme vegetali e studiare le loro trasformazioni a seconda delle condizioni del terreno, del clima, ecc.

Arte e immagine

Pittura, disegno, modellaggio

Obiettivi:

- Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali.
- Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa
- Rielaborare creativamente materiali per produrre nuove immagini
- Utilizzare tecniche osservative per descrivere gli elementi di un contesto reale, di un'immagine, di un'opera d'arte

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Dalla quinta classe i bambini devono accostarsi all'esperienza pittorica servendosi della loro fantasia creativa, piuttosto che della forza istintiva di imitazione. Con il disegno e il modellaggio hanno sperimentato precedentemente la costruzione delle forme pure, in un processo principalmente interiore, ora è il momento di far ritrovare queste forme negli oggetti esteriori, con copie dal vivo. Nel disegno di forme vengono proposti motivi decorativi ispirati alle civiltà cretese- micenea e greca. Con la pittura in quinta classe si può lavorare molto bene con le tematiche trattate in epoca, per esempio durante la botanica; in questo caso si tratta di permettere ai colori della natura di trovare la loro forma, sviluppando atmosfere con piante, partendo dal blu e dal giallo. La pittura si svolge sempre su foglio bagnato. In pittura si possono anche creare delle cartine geografiche che, in maniera artistica, pongono l'evidenza sulle differenze tra i vari elementi fisici del territorio.

Si possono prendere immagini dalla mitologia. Nel modellaggio della creta si può creare il plastico della penisola italiana, o ancora realizzare il modello di elementi dell'architettura greca quali colonne, capitelli, tempio, ecc...Si possono anche effettuare studi della figura umana in posizione retta o seduta, gruppi di figure, figure avvolte in mantelli, non definite. Nessun esercizio ha ancora lo scopo di imitare la natura, quanto di ritornare la qualità intrinseca del soggetto ritratto.

Tecnologia

Obiettivi di apprendimento

Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto, impiegando materiali d'uso quotidiano

costruire semplici oggetti con materiali facilmente reperibili o di recupero

Indicazioni programmatiche e metodologiche

In classe quinta gli alunni conoscono proprietà e caratteristiche dei materiali più comuni. Utilizzano risorse materiali, informative ed organizzative per progettare e realizzare semplici manufatti, non tralasciandone le qualità artistiche oltre che tecniche. Con il legno ci si abitua ad una manualità più fine. Si possono creare semplici giochi. Viene insegnato l'uso del coltello da intaglio. Si crea un rapporto vivente ed un profondo rispetto per il materiale che viene usato. È auspicabile che i bambini vedano o quantomeno conoscano il processo che serve a fornire il materiale del laboratorio. Nel caso del legno, bosco, albero, taglio ecc.

Obiettivi di apprendimento

- Pratica vocale: polifonia.
- Pratica strumentale: orchestra di classe.
- Comprendere le possibilità espressive della musica: espressività e interpretazione nella pratica musicale.
- Esercitare lettura e scrittura, introdurre qualche alterazione (Fa#, Sib).

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Possiamo iniziare ad apprezzare la musica come *arte*, sperimentando diversi repertori e diversi generi, cercando di comprendere le peculiarità di ciascuna esperienza e di acquisire una prima forma di gusto personale.

Le capacità esecutive della maggior parte degli alunni – soprattutto di coloro che hanno intrapreso lo studio di uno strumento individuale – permettono ora una prima vera pratica orchestrale che l'insegnante costruirà a partire dagli strumenti individuali a disposizione e perfezionerà con l'aggiunta degli strumenti didattici già citati per permettere anche a chi non studia uno specifico strumento di fare l'esperienza orchestrale, così preziosa e formativa, che proseguirà fino all'ottava classe. Continua anche la pratica corale polifonica, sempre più articolata.

Euritmia

Obiettivi di apprendimento

- Forme più complesse (varie lemniscate, spirali, forme a stella)
- Ulteriori forme grammaticali
- Forme esercitate con orientamento frontale
- Esercizi di concentrazione e destrezza, concentrazione/espansione
- Il carattere delle diverse epoche culturali è esplorato attraverso musica, gesti e movimenti
- Varie scale tonali maggiori
- Diversi tipi di ritmi poetici, specialmente i ritmi greci
- Melodie a due voci
- Specifici esercizi pedagogici dati da Steiner, come la danza della pace, la danza dell'energia e la danza dei pianeti

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Si prosegue il lavoro sulle strutture grammaticali. Particolare attenzione viene posta alla formazione del gesto di un suono o di una parola intera. La bellezza, il timbro e la forma del linguaggio possono essere esercitate, sentite, comprese. La geometria della forma umana è coscientemente scoperta e sperimentata nella stella a cinque punte, che si era, eventualmente, già “camminata” nelle classi precedenti. I bambini eseguono questa forma per sperimentarne la spazialità.

In sintonia con le lezioni di storia vengono utilizzati testi tratti dalle antiche culture. L'atmosfera delle antiche epoche di cultura è estrapolata ed esplorata attraverso caratteristici movimenti e gesti.

Per la prima volta possono essere realizzate in euritmia poesie in lingua straniera. Melodie a due voci vengono esercitate nell'euritmia musicale. Esercizi di concentrazione e destrezza (per esempio rapidi cambi di orientamento attraverso vari tipi di forma) sono ravvivati e stimolati.

Scienze motorie e sportive

Obiettivi di apprendimento

- Sviluppare la coordinazione dinamica generale attraverso l'esecuzione di esercizi e percorsi
- Sperimentare, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche
- Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di giochi individuali e di squadra, cooperando ed interagendo con gli altri
- Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri
- Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti degli avversari.
- Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Verranno presentati esercizi atti al miglioramento delle capacità psico-motorie degli alunni.

È previsto l'uso di materassini adeguati per l'esecuzione della capovolta semplice in avanti, la cavallina e la pedana elastica, il trampolino elastico.

5. LABORATORI E PROGETTI SPECIALI

Attività agricole: annualmente con il patrocinio ed il finanziamento della Confederazione Italiana Agricoltori di Gorizia viene ideato e realizzato un progetto inerente attività legate all'agricoltura o all'apicoltura.

Olimpiadi greche: annualmente, presso una scuola Steiner-Waldorf italiana, vengono allestite le Olimpiadi alle quali partecipano gli allievi di tante scuole Steiner-Waldorf italiane. La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta di una gara ma di un'opportunità, per i ragazzi, di vivere attraverso le cinque discipline dei Giochi dell'antica Grecia, una sana e corretta relazione con le forze dello spazio in cui viviamo e con gli altri esseri umani. I ragazzi delle classi vengono divisi tra le varie 'polis', ciascuna delle quali è coordinata da un'insegnante. Qui i ragazzi incontrano coetanei non conosciuti con i quali condividono le fatiche e le gioie della manifestazione.

Ad ogni ragazzo viene richiesta una buona dose di autonomia: deve organizzarsi per il pernottamento fuori casa, condividere i pasti e i luoghi comuni, rispettando turni e orari; inoltre deve relazionarsi con i nuovi compagni e far riferimento non ai propri insegnanti, ma ad adulti fino a quel momento estranei.

Attività didattiche finanziate dalla Regione Friuli Venezia Giulia: annualmente la Cooperativa Educare Waldorf FVG partecipa ai bandi indetti dalla Regione FVG per il finanziamento di attività didattiche nelle scuole. In particolare è già attivo da alcuni anni un progetto di ampliamento dell'offerta formativa per quanto riguarda le lingue comunitarie, con l'avvio annuale de progetto **“Conoscere e Sperimentare culture diverse in Europa”**, legato all'insegnamento delle lingue comunitarie (inglese e tedesco) in collaborazione con insegnanti madrelingua con il Contributo della Regione Friuli Venezia Giulia – Servizio Istruzione e Politiche Giovanili – Bando per il finanziamento di progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche/POF– A.S. 2017/2018

6. ORARIO DI FUNZIONAMENTO

L'orario della scuola è dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 14.45, per un monte ore settimanale di 30 ore + 3 ore e 45 minuti di potenziamento curriculare obbligatorio.

L'orario della segreteria è dal lunedì al giovedì dalle 8.00 alle 14.45, chiusa al venerdì.

7. ATTIVITÀ EXTRACURRICULARI FACOLTATIVE

La scuola gestisce come potenziamento extracurricolare facoltativo, in convenzione con la scuola di musica *Musica mia* di Remazacco (Udine), percorsi dedicati allo studio individuale di uno strumento musicale. Tali percorsi sono aperti ai bambini dai 9 agli 11 anni iscritti e non iscritti alla nostra scuola.

8. ATTIVITÀ EDUCATIVE E RICREATIVE DURANTE LA SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Durante il periodo estivo, la scuola gestisce il centro estivo *Artestate*, aperto a bambini dai 4 ai 10 anni, iscritti e non iscritti alla nostra scuola. *Artestate* vuole essere non solo un aiuto alle famiglie che per esigenze lavorative durante il periodo estivo si trovano in difficoltà, ma anche un'offerta a tutto il territorio delle attività peculiari della pedagogia Steiner-Waldorf.

REGOLAMENTO SCOLASTICO

Premesse

La condivisione di un progetto educativo tra genitori e Scuola, portato avanti in stretta collaborazione ed in modo coerente, è presupposto indispensabile per un sano ed armonico sviluppo dell'alunno nel suo processo di formazione e di crescita, processo che passa anche attraverso una graduale assunzione di responsabilità nei confronti di sé stesso e degli altri.

In questa prospettiva viene chiesto ai genitori di prendere visione e rispettare il seguente **Regolamento Scolastico** con cui la scuola organizza e disciplina gli orari di accoglienza ed i tempi di permanenza degli allievi negli spazi scolastici.

Art. 1 Entrata

La scuola non si assume alcuna responsabilità circa la vigilanza prima dell'ingresso degli alunni nelle aree di pertinenza della scuola e dell'edificio scolastico.

Le porte di accesso vengono aperte alle ore 8.00 per consentire l'entrata degli alunni. Gli alunni della Scuola Primaria vengono accolti dal proprio insegnante nell'atrio e raggiungono le aule accompagnati dall'insegnante. Gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado si recano autonomamente nelle aule dove li accoglie il docente della prima ora. I momenti dell'entrata e dell'uscita dall'edificio scolastico devono essere organizzati in modo da evitare assembramenti negli atri e lungo le scale.

Art. 2 Uscita da scuola

All'uscita da scuola al termine delle lezioni, gli alunni devono essere sempre affidati ad un genitore o a persona da esso delegata. I genitori o i loro delegati sono tenuti ad essere puntuali all'uscita in modo che il ritiro dell'alunno avvenga nella massima sicurezza e tranquillità.

La famiglia è tenuta a fornire le indicazioni necessarie perché l'insegnante sia avvertito in tempo utile, qualora dovessero presentarsi cambiamenti delle consuete abitudini.

In caso di ritardo i genitori devono avvertire telefonicamente la scuola.

In assenza del genitore all'uscita, e di cui non si abbia notizia di eventuale ritardo, l'insegnante presente al termine delle lezioni affida l'alunno al personale scolastico e provvede a contattare la famiglia.

I famigliari degli alunni sono invitati a fornire uno o più numeri telefonici di sicura e provata reperibilità, ove sia possibile contattarli in caso di necessità.

Per assicurare la vigilanza al termine delle lezioni gli insegnanti della Scuola Primaria accompagnano gli alunni sino all'esterno dell'edificio, quelli della Scuola Secondaria assistono all'uscita degli alunni accertandosi che si allontanino ed escano ordinatamente.

Dopo questo momento possono sostare negli ambienti scolastici interni ed esterni solo gli alunni impegnati nelle attività extracurricolari pomeridiane e le persone (genitori o delegati) cui vengono affidati al termine delle attività.

Art. 3 Ritardi

Insegnanti ed alunni sono tenuti alla puntualità. Ritardi reiterati compromettono i ritmi di apprendimento ed arrecano disturbo al regolare svolgimento delle lezioni. Tali situazioni vengono pertanto esaminate in sede di Collegio dei Docenti, per trovare opportune soluzioni e per rinsaldare il necessario rapporto scuola/famiglia.

Art. 4 Uscite anticipate

In caso di uscita anticipata rispetto al normale orario scolastico, autorizzata previo specifica richiesta scritta, gli alunni devono essere affidati a un genitore o a un delegato.

Nel caso di malesseri improvvisi la famiglia sarà avvertita e dovrà provvedere a prelevare l'alunno.

Art. 5 Frequenza

Assenze frequenti pregiudicano il rendimento scolastico e incidono negativamente sugli apprendimenti. Qualora le assenze superino i tre quarti dell'orario annuale (Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n.122, art. 2, comma 10) compromettono l'esito dell'intero anno scolastico. Ogni assenza deve essere giustificata per iscritto. Oltre i 5 giorni di assenza è richiesto il certificato medico, che deve essere consegnato, unitamente alla giustificazione, all'insegnante.

Art. 6 Attività extracurricolari

La vigilanza sugli alunni durante le attività pomeridiane extracurricolari svolte a scuola, è assicurata dai docenti che organizzano tali attività. Gli alunni accedono nelle aule all'inizio dell'attività accolti dall'insegnante.

I genitori sono invitati a non portare i figli a scuola per le varie riunioni scolastiche e/o incontri scuola/famiglia ma, qualora fossero costretti a farlo dovranno vigilarli personalmente e non lasciarli vagare da soli nei locali scolastici o nel cortile dell'edificio scolastico. La scuola in questo caso non ha nessuna responsabilità di vigilanza e sorveglianza.

Durante gli incontri a carattere sociale che si svolgono nelle aree di pertinenza della scuola o nell'edificio scolastico in orario extra-scolastico, pomeridiano o festivo, per la realizzazione di eventi (feste della scuola, conferenze e corsi, ecc.) è fatto obbligo ai genitori, cui sono affidati i minori, di organizzare la sorveglianza dei medesimi, non avendo la scuola, in questa circostanza, alcuna responsabilità di vigilanza.

Art. 7 Norme di comportamento

All'interno della scuola non si corre, non si urla e non ci si spinge.

Durante le ore di lezione non è consentito uscire dall'aula se non in caso di necessità, singolarmente e previo assenso dell'insegnante.

In orario di lezione non è consentito utilizzare gli spazi esterni o uscire dall'istituto senza permesso.

Al cambio dell'ora gli alunni devono rimanere in classe. L'eventuale autorizzazione all'uscita deve essere richiesta all'insegnante.

E' affidato al senso di decoro e di educazione dei singoli mantenere ordinati e puliti i locali della scuola e rispettare il patrimonio comune, tenuto conto che si tratta di un bene collettivo affidato a tutta la comunità scolastica. E' compito dei docenti adoperarsi perché il comportamento degli alunni sia improntato al rispetto e alla buona educazione. I genitori sono tenuti a vigilare sulla correttezza del comportamento dei propri figli al di fuori dell'orario scolastico.

Al termine delle lezioni, le aule devono essere lasciate pulite, carta e rifiuti vanno depositati negli appositi cestini differenziati.

Gli alunni che dovessero danneggiare arredi, attrezzature o ambienti della scuola durante l'orario scolastico incorreranno in responsabilità disciplinari. Il Collegio dei Docenti ha facoltà di determinare l'entità del risarcimento per danni provocati dagli alunni.

I servizi igienici devono essere usati secondo le indicazioni (maschi e femmine) e nel rispetto delle elementari regole di convivenza e buona educazione.

L'intervallo deve svolgersi in classe, nella palestra o, se le condizioni atmosferiche lo consentono, negli spazi esterni.

Durante l'intervallo e durante i momenti di gioco, gli insegnanti sono tenuti ad aumentare la vigilanza senza però ostacolare le normali esigenze di movimento e di gioco dei bambini. Le regole di cui si chiede il rispetto sono obiettivi educativi da discutere con gli alunni così da favorire la crescita della loro autonomia e del loro senso di responsabilità e consapevolezza.

Il tempo dedicato alla mensa è considerato parte integrante dell'attività didattica e, pertanto, durante il suo svolgimento valgono le regole di comportamento richieste in classe. Gli insegnanti presenti abitueranno gli alunni ad una adeguata igiene personale e, durante il pranzo, educeranno a comportamenti corretti.

Giocattoli, libri, giornali, figurine, alimenti, bevande o altri oggetti ritenuti dannosi e non educativi vengono ritirati dagli insegnanti.

Agli alunni non è consentito portare a scuola cellulari, cuffie ed I-pod. Qualora si verificassero tali episodi, gli insegnanti sono tenuti al ritiro delle apparecchiature elettroniche che saranno riconsegnate personalmente dai docenti ai genitori al termine della giornata scolastica.

E' tassativamente vietato fumare in tutti i locali scolastici e relative pertinenze. Ai sensi della normativa vigente, tale divieto riguarda indistintamente personale ed alunni.

Per motivi di igiene e sicurezza l'accesso ai cani negli spazi esterni della scuola è ammesso solo se tenuti al guinzaglio da adulti.

Art 8 Attività extrascolastiche

La vigilanza degli alunni durante le attività extrascolastiche (spettacoli teatrali, mostre, viaggi d'istruzione, ecc.) è costantemente assicurata dai docenti accompagnatori.

Spetta agli insegnanti, durante le uscite e le visite guidate, impartire agli alunni chiare norme di sicurezza e di comportamento, in particolare per quanto attiene regole semplici di educazione stradale.

Art. 9 Orario ricevimento dei docenti

I colloqui individuali con gli insegnanti si svolgeranno in orario di ricevimento, previo appuntamento concordato con la segreteria o con l'insegnante stesso